



Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Milano, 5 aprile 2024 - Il ruolo delle piccole e medie imprese lombarde si conferma centrale nelle filiere dell'automotive e della logistica, per un totale di oltre 55mila che rappresentano rispettivamente il 2,8% e il 2,4% delle imprese totali regionali. Buono lo stato di salute per le aziende dell'automotive, che in dieci anni dal 2014 al 2023 sono cresciute del 13%, mentre quelle della logistica sono diminuite leggermente, -3%. Molto bene il numero di addetti a supporto dei due settori: in dieci anni nell'Automotive sono aumentati del 14%, mentre nella logistica del 32%. Sono questi alcuni dei dati della ricerca presentata da CNA Lombardia e realizzata dal Centro Studi Sintesi durante il convegno "Il triangolo della competitività: Automotive e Logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna". "Il ruolo delle piccole imprese nelle filiere dell'automotive e della logistica è strutturale e centrale, come lo è quello di queste filiere nella ricetta dell'economia nazionale - dichiarano Giovanni Bozzini, Presidente CNA Lombardia, Moreno De Col, Presidente CNA Veneto e Paolo Cavini, Presidente CNA Emilia Romagna -. L'ambizione degli obiettivi condivisi a livello comunitario deve sposarsi con il realismo dei mezzi. Serve pragmatismo, ma serve anche un pluralismo tecnologico che non ci faccia dipendere solo da soluzioni unilaterali e necessariamente parziali, come nel caso dell'auto elettrica. Bisogna stimolare la creatività e la libertà nell'escogitare e implementare soluzioni utili alla grande battaglia della tutela della sostenibilità. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale rappresenteranno due strumenti davvero importanti per governare il cambiamento restando competitivi." Nel settore automotive, al 2023, sono 30.010 le imprese in Lombardia (2,8% delle imprese totali regionali) che hanno circa 3,2 addetti di media. Di queste, infatti, l'89,2% sono micro imprese, il 7,1% le piccole, il 2,5% le medie e solo l'1,2% le grandi. Anche sul numero di addetti nel comparto, che sono 96.572 (il 2,3% del totale lombardo), il 45,4% sono impiegati in micro imprese, il 19,2% in piccole, il 15,7% in medie e il 19,7% in grandi. Da un'analisi sulla distribuzione regionale delle imprese dell'automotive emerge come il 50% sia attiva nell'ambito della riparazione, il 38% del commercio, l'8% dei ricambisti, mentre solo il 2% della produzione e della componentistica. Nel dettaglio, dal 2014 al 2023 a trascinare la crescita del settore sono state le aziende del commercio (+36%), mentre sono calate quelle della produzione, -23% e quelle dei ricambisti, -8%. I numeri della Regione sono in linea con quelli dell'aggregato Lombardia-Veneto ed Emilia Romagna che nel totale ha visto crescere le imprese automotive dell'11% in dieci anni. Sul fronte addetti, la riparazione rappresenta in Lombardia il principale ambito di attività con il 43%, seguito dal commercio 24%, dalla componentistica 17%, ricambisti 9% e produzione 7%. Il numero di lavoratori, dal 2014 al 2023 è comunque aumentato del 14%: molto bene il commercio +27%, la componentistica +17% e i ricambisti +15%, mentre calano del 6% quelli della produzione. Quest'ultimo dato è in controtendenza con quello dell'aggregato delle tre regioni che invece fa segnare un +6% forte delle ottime performance dell'Emilia Romagna (+15%). "Siamo lieti di riscontrare ormai una consapevolezza: una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione nel settore automotive - sottolinea Giovanni Bozzini -. Bisogna infatti interrogarsi sempre sul rapporto costi-benefici. Serve dunque una visione pragmatica, incardinata al principio della neutralità tecnologica, per dare spazio ad una pluralità di strumenti e di soluzioni, tutte coerenti con gli obiettivi dell'Unione europea. La filiera dell'automotive va finalmente considerata nella sua globalità: produzione, componentistica, autoriparazione." Il peso specifico dell'automotive sul PIL regionale è davvero importante, ovvero il 4,3% del totale che all'ultimo dato disponibile risulta di 40,7 miliardi di euro suddiviso in: produzione 8%, componentistica 9%, commercio 62%, riparazione 10%, ricambisti 11%. La filiera dell'automotive ha inoltre un impatto notevole anche sull'export della Regione, tanto che pesa per il 3,6% (6 miliardi di euro nel 2023) sul totale e si suddivide per il 34% in produzione e per il 66% in componentistica.



Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Milano, 5 aprile 2024 - Anche sul fronte della logistica in Lombardia i numeri sono comunque positivi, al di là della leggera flessione del numero di imprese registrato negli ultimi dieci anni, -3%. Al 2023 le aziende del comparto sono 25.675 (2,4% delle imprese totali regionali) e contano circa 8,7 addetti di media. Di queste circa 7 su 10 sono micro imprese: nei numeri il 72,2% sono micro imprese, il 17,8% le piccole, il 6,3% le medie e solo l'3,7% le grandi. Anche sul numero di addetti, che sono 222.298 (il 5,3% del totale regionale), il 15,3% sono impiegati in micro imprese, il 24,1% in piccole, il 27,6% in medie e il 33,1% in grandi. Dallo studio si evince come la distribuzione regionale delle imprese della logistica si divida principalmente in due segmenti: il 55% sono aziende attive nei trasporti, mentre il 45% nei servizi a supporto. Nel dettaglio, in dieci anni, le imprese di trasporti sono in calo del 17%, mentre quelle dei servizi a supporto sono cresciute del 5%, per un totale di decrescita generale di circa il 3%. Di tutt'altro respiro i numeri degli addetti che sono per il 36% impiegati nei trasporti e per il 64% nei servizi a supporto: in particolare, quelli dei trasporti sono aumentati del 28%, mentre quelli dei servizi a supporto del 34%, per un totale di crescita generale di circa il 32%. “Le limitazioni imposte dall’Austria sul Brennero stanno diventando un danno insostenibile - commenta il Presidente di CNA Lombardia -. La competitività della logistica richiede prima di tutto un’azione decisa delle istituzioni su questo punto. Guardiamo ai dati del traffico veicolare: per funzionalità e costi, nel traffico pesante non esiste un’alternativa alla motorizzazione diesel. Serve una politica di supporto ed incentivazione non solo nazionale bensì europea.” La logistica lombarda, inoltre impatta sul PIL regionale per il 3,3% in maniera minore dell’automotive, ma comunque fa registrare numeri consistenti come riporta l’ultimo dato disponibile, ovvero 31,8 miliardi di euro suddiviso in: trasporti 34% e servizi di supporto 66%. “La digitalizzazione in ambito logistico può essere messa al servizio dell’integrazione del sistema in una logica di intermodalità - afferma Binda -. Alcuni ritardi nell’attuazione del PNRR vanno recuperati. La digitalizzazione costituisce un investimento che genera un importante effetto-leva.”



Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Milano, 5 aprile 2024 - La ricerca di CNA Lombardia fa il punto anche sull'automotive nella transizione ecologica e in particolare analizza il parco auto della Regione che secondo gli ultimi dati disponibili a fine 2022 vanta 6,3 milioni di autoveicoli, di cui il 54,1% è alimentata a benzina, il 33,1% a gasolio, il 5,2% ibrido, lo 0,5% elettrico e il 7,1% a gpl, metano o altro. Dal 2015 al 2022 si è inoltre assistito a un'evidente inversione di tendenza per quanto riguarda le nuove immatricolazioni e le rispettive alimentazioni: benzina è scesa da 42% a 37,1%, Gasolio è crollato da 47,6% a 10,6%, Ibrido è salito da 2,6% a 41,1%, mentre Gpl, Metano o altro è passato da 7,7% a 7,3%. Il totale di nuove immatricolazioni è calato così del 22%, da 272.255 a 212.379. Sul fronte generale secondo la ricerca, la diffusione delle autovetture elettriche in Italia e in Europa non procede con particolare slancio. infatti, nei primi due mesi del 2024 il numero di prime iscrizioni di auto elettriche in Italia è diminuito del -2,7%, con una conseguente erosione della rispettiva quota di mercato (attualmente al 2,8%). In più a fronte dei 40 milioni di veicoli, in Italia, vi sono solo 15,7 milioni i posti auto: solo una parte della popolazione, dunque, potrebbe avere una colonnina di ricarica in casa, mentre gran parte dei rifornimenti elettrici avverrebbe sul suolo pubblico. Inoltre l'azzeramento delle vendite di veicoli endotermici e ibridi entro il 2035 comporterebbe un inevitabile calo del parco auto. Infatti, in assenza di una forte flessione del prezzo di vendita delle auto elettriche, accompagnata da profondi mutamenti delle condizioni di contesto, la piena sostituzione della domanda aggiuntiva appare poco plausibile. In tutto questo le micro e piccole imprese hanno bisogno di più tempo per la riconversione e soprattutto di politiche di supporto per colmare il gap che non consente loro di partecipare pienamente al percorso di transizione ecologica. inoltre, senza incentivi, l'auto privata rischia di diventare quasi inaccessibile per molte famiglie.

Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

MILANO (MF-NW) -- Il ruolo delle piccole e medie imprese lombarde si conferma centrale nelle filiere dell'automotive e della logistica, per un totale di oltre 55mila che rappresentano rispettivamente il 2,8% e il 2,4% delle imprese totali regionali. Buono lo stato di salute per le aziende dell'automotive, che in dieci anni dal 2014 al 2023 sono cresciute del 13%, mentre quelle della logistica sono diminuite leggermente, -3%. Molto bene il numero di addetti a supporto dei due settori: in dieci anni nell'Automotive sono aumentati del 14%, mentre nella logistica del 32%. Sono questi alcuni dei dati della ricerca presentata da CNA Lombardia e realizzata dal Centro Studi Sintesi durante il convegno "Il triangolo della competitività: Automotive e Logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna". "Il ruolo delle piccole imprese nelle filiere dell'automotive e della logistica è strutturale e centrale, come lo è quello di queste filiere nella ricetta dell'economia nazionale - dichiarano Giovanni Bozzini, Presidente CNA Lombardia, Moreno De Col, Presidente CNA Veneto e Paolo Cavini, Presidente CNA Emilia Romagna -. L'ambizione degli obiettivi condivisi a livello comunitario deve sposarsi con il realismo dei mezzi. Serve pragmatismo, ma serve anche un pluralismo tecnologico che non ci faccia dipendere solo da soluzioni unilaterali e necessariamente parziali, come nel caso dell'auto elettrica. Bisogna stimolare la creatività e la libertà nell'escogitare e implementare soluzioni utili alla grande battaglia della tutela della sostenibilità. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale rappresenteranno due strumenti davvero importanti per governare il cambiamento restando competitivi." Nel settore automotive, al 2023, sono 30.010 le imprese in Lombardia (2,8% delle imprese totali regionali) che hanno circa 3,2 addetti di media. Di queste, infatti, l'89,2% sono micro imprese, il 7,1% le piccole, il 2,5% le medie e solo l'1,2% le grandi. Anche sul numero di addetti nel comparto, che sono 96.572 (il 2,3% del totale lombardo), il 45,4% sono impiegati in micro imprese, il 19,2% in piccole, il 15,7% in medie e il 19,7% in grandi. Da un'analisi sulla distribuzione regionale delle imprese dell'automotive emerge come il 50% sia attiva nell'ambito della riparazione, il 38% del commercio, l'8% dei ricambisti, mentre solo il 2% della produzione e della componentistica. Nel dettaglio, dal 2014 al 2023 a trascinare la crescita del settore sono state le aziende del commercio (+36%), mentre sono calate quelle della produzione, -23% e quelle dei ricambisti, -8%. I numeri della Regione sono in linea con quelli dell'aggregato Lombardia-Veneto ed Emilia Romagna che nel totale ha visto crescere le imprese automotive dell'11% in dieci anni. Sul fronte addetti, la riparazione rappresenta in Lombardia il principale ambito di attività con il 43%, seguito dal commercio 24%, dalla componentistica 17%, ricambisti 9% e produzione 7%. Il numero di lavoratori, dal 2014 al 2023 è comunque aumentato del 14%: molto bene il commercio +27%, la componentistica +17% e i ricambisti +15%, mentre calano del 6% quelli della produzione. Quest'ultimo dato è in controtendenza con quello dell'aggregato delle tre regioni che invece fa segnare un +6% forte delle ottime performance dell'Emilia Romagna (+15%). Il peso specifico dell'automotive sul PIL regionale è davvero importante, ovvero il 4,3% del totale che all'ultimo dato disponibile risulta di 40,7 miliardi di euro suddiviso in: produzione 8%, componentistica 9%, commercio 62%, riparazione 10%, ricambisti 11%. La filiera dell'automotive ha inoltre un impatto notevole anche sull'export della Regione, tanto che pesa per il 3,6% (6 miliardi di euro nel 2023) sul totale e si suddivide per il 34% in produzione e per il 66% in componentistica. Anche sul fronte della logistica in Lombardia i numeri sono comunque positivi, al di là della leggera flessione del numero di imprese registrato negli ultimi dieci anni, -3%. Al 2023 le aziende del comparto sono 25.675 (2,4% delle imprese totali regionali) e contano circa 8,7 addetti di media. Di queste circa 7 su 10 sono micro imprese: nei numeri il 72,2% sono micro imprese, il 17,8% le piccole, il 6,3% le medie e solo l'3,7%

le grandi. Anche sul numero di addetti, che sono 222.298 (il 5,3% del totale regionale), il 15,3% sono impiegati in micro imprese, il 24,1% in piccole, il 27,6% in medie e il 33,1% in grandi. Dallo studio si evince come la distribuzione regionale delle imprese della logistica si divida principalmente in due segmenti: il 55% sono aziende attive nei trasporti, mentre il 45% nei servizi a supporto. Nel dettaglio, in dieci anni, le imprese di trasporti sono in calo del 17%, mentre quelle dei servizi a supporto sono cresciute del 5%, per un totale di decrescita generale di circa il 3%. Di tutt'altro respiro i numeri degli addetti che sono per il 36% impiegati nei trasporti e per il 64% nei servizi a supporto: in particolare, quelli dei trasporti sono aumentati del 28%, mentre quelli dei servizi a supporto del 34%, per un totale di crescita generale di circa il 32%. La logistica lombarda, inoltre impatta sul PIL regionale per il 3,3% in maniera minore dell'automotive, ma comunque fa registrare numeri consistenti come riporta l'ultimo dato disponibile, ovvero 31,8 miliardi di euro suddiviso in: trasporti 34% e servizi di supporto 66%.

Transizione elettrica «Automotive, in Veneto 14 mila imprese da accompagnare»

VENEZIA Il fatturato delle imprese venete dell'auto vale 19,6 miliardi di euro, il 5,5% nazionale, con esportazioni per 1,5 miliardi (1,8%). Il 36,5% dei veicoli circolanti è Euro 6 e quelli elettrici sono solo lo 0,4%, benché in crescita. È quanto emerge da una ricerca su automotive e logistica presentata ieri dalle Cna regionali di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna curata dal Centro studi Sintesi. In Veneto operano 14.125 imprese (2,6% del totale), per lo più di dimensione micro (l'87,1%) che occupano 44.709 addetti. La parte prevalente, più di una su due, con analogia ripartizione dei dipendenti, sono officine di riparazione; ma è nella produzione di componenti che si registra un +15% delle unità rilevato tra 2014 e 2023. Dice il segretario Cna Veneto, Matteo Ribon: «Occorre accompagnare le imprese in un delicato passaggio tecnologico: rivolgersi solo à all'elettrico può comportare costi sociali ed economici eccessivi. Solo la neutralità tecnologica dà soluzioni adatte all'intera filiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Transizione elettrica In Lombardia a rischio 30 mila aziende della filiera dell'auto

Bozzini (Cna): «Timori sulla tenuta occupazionale»

Alla guida



● Giovanni Bozzini dal settembre 2021 è il presidente della Confederazione nazionale artigiani Lombardia

Una transizione insieme tecnologica, ambientale e normativa destinata a impattare sulla sostenibilità economica e sulla tenuta occupazionale di 30 mila imprese.

È di queste dimensioni la possibile ricaduta lombarda dell'applicazione del piano europeo Fit For 55, cioè il cospicuo pacchetto di misure pratiche, legislative e normative volte ad accelerare la transizione green attraverso l'abbandono entro il 2035 della produzione e della vendita di automobili con motore endotermico. Il dato emerge da una ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per Cna Lombardia e che ha messo sotto la lente le filiere dell'automotive e della logistica nelle tre regioni industrialmente trainanti per il settore, vale a dire la Lombardia, il Veneto e l'Emilia-Romagna.

Buono lo stato di salute attuale per le aziende dell'auto-

motive, che in dieci anni - dal 2014 al 2023 - sono cresciute del 13% portando il fatturato globale a 40,7 miliardi di euro, mentre quelle della logistica sono diminuite leggermente, registrando un -3% per un giro d'affari di 31,8 miliardi di euro. Molto bene il numero di addetti a supporto dei due settori: in dieci anni nell'automotive sono aumentati del 14%, mentre nella logistica del 32%.

Lo scenario, tuttavia, pare destinato a mutare velocemente anche perché è ampiamente maggioritaria la presenza di piccole e piccolissime imprese - l'89,2% sono mi-

Il mercato

Nei primi due mesi dell'anno le vendite di auto elettriche sono calate del 2,7%

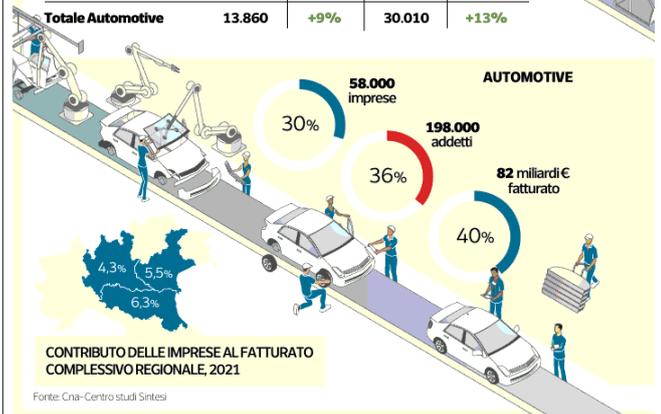
cro aziende, il 7,1% piccole, il 2,5% medie e solo l'1,2% di grandi dimensioni —, organizzativamente e finanziariamente meno attrezzate a sostenere il peso della transizione all'elettrico, e anche perché la loro distribuzione regionale vede un 50% attivo nell'ambito della riparazione - fra le attività destinate a risentire maggiormente del calo dei componenti all'interno delle auto elettriche -, il 38% nel commercio, l'8% nella ricambistica, mentre solo il 2% nella componentistica.

«Una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione nell'automotive — ragiona Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia —. Il ruolo delle piccole imprese nelle filiere dell'automotive e della logistica resta comunque strutturale e centrale, come lo è quello di queste filiere nella ricetta dell'economia nazio-

La dimensione del comparto

NUMERO IMPRESE (2023)
variazione rispetto al 2014

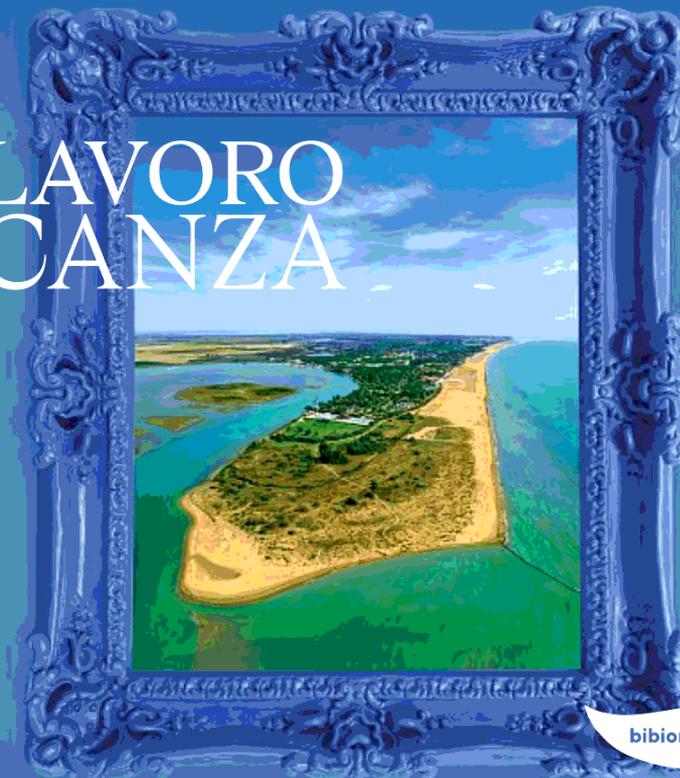
	Emilia-Romagna		Lombardia	
Produzione	278	+2%	332	-23%
Componentistica	408	+13%	562	-1%
Commercio	4.495	+32%	11.535	+36%
Riparazione	7.337	-2%	15.114	+1%
Ricambisti	1.342	-9%	2.467	-8%
Totale Automotive	13.860	+9%	30.010	+13%



nale. L'ambizione degli obiettivi condivisi a livello comunitario deve sposarsi con il realismo dei mezzi. Serve pragmatismo, ma serve anche un pluralismo tecnologico che non ci faccia dipendere solo da soluzioni unilaterali e necessariamente parziali, come

nel caso dell'auto elettrica. Bisogna stimolare la creatività e la libertà nell'escogitare e implementare soluzioni utili alla grande battaglia della tutela della sostenibilità. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale rappresenteranno due strumenti davvero importanti

CAPOLAVORO DI VACANZA



BIBIONE®

more than
a holiday

bibione.com



inquadra il codice QR
e scopri Bibione



bibione (live:)

BRESCIA



Fotografia
La lezione di Mario Cresci alla Laba
di **A. Stoppini**
a pagina 8



Teatro
«Pigiama per sei» a Breno per ridere dei tradimenti
di **Nicole Orlando**
a pagina 8

OGGI 21°
Poco nuvoloso
Vento: 11/88 Km/h
Umidità: 83%

DOM	LUN	MAR	MER
☀	☁	☁	☁
11°/23°	12°/24°	13°/17°	10°/14°

Onomastici: Celestino
Dall'indice a cura di **La Météo**



La transizione ambientale Lo studio di Sintesi: in Lombardia pesanti le ricadute dell'addio al motore endotermico nel 2035

Auto, 30 mila aziende a rischio

Bozzini (Cna): «Le più colpite saranno le piccole imprese impreparate al cambiamento»



Il mercato La diffusione delle auto elettriche in Italia e in Europa non procede con particolare slancio: nei primi due mesi del 2024 la flessione è del 2,7%

di **Massimiliano Del Barba**

Una transizione insieme tecnologica, ambientale e normativa destinata a impattare sulla sostenibilità economica e sulla tenuta occupazionale di 30 mila imprese. E di queste dimensioni la possibile ricaduta lombarda dell'applicazione del piano europeo Fit For 55 che prevede l'addio alla produzione e alla commercializzazione di auto a motore endotermico entro il 2035. Lo dice una analisi realizzata dal Centro Studi Sintesi per **Cna Lombardia**. «Una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione — ragiona **Giovanni Bozzini**, presidente dell'associazione degli artigiani lombardi —. Le micro e piccole imprese hanno bisogno di più tempo per la riconversione e di politiche di supporto per colmare il gap che non consente loro di partecipare al percorso di transizione ecologica».

alle pagine 2 e 3

INAUGURATE DA MACRON
Da Castiglione all'Olimpiade Piscine sostenibili per Parigi 2024

di **Luca Bertelli**



La sesta Olimpiade sarà da record per Piscine Castiglione, azienda con dna mantovano e bresciano (un dipendente su tre, in totale sono 340 e il gruppo fattura 108 milioni) che debuttò ai Giochi nel 1996 ad Atlanta. Ma a Parigi sarà un'edizione da record: le piscine realizzate, tutte modulari e sostenibili, sono 24: quella dell'Aquatics Centre di Saint Denis sarà la più lunga d'Europa (70 metri) ed è stata elegiata giovedì anche da Macron.

a pagina 3

IL DOCUMENTARIO

Su Instagram Nicola Zambelli racconta Canton Mombello in undici giorni

di **Manuel Colosio**

Una webserie per raccontare, in 33 mini episodi, la vita in carcere. E non in uno qualsiasi, bensì nel più sovraffollato d'Italia: Canton Mombello. Il progetto si chiama «11 giorni» e sarà pubblicato su Instagram. Il regista Nicola Zambelli ha raccolto le voci dei detenuti con l'obiettivo di aprire una finestra sulla realtà carceraria.

a pagina 8



Protagonisti Le voci dei detenuti in 33 episodi

Il processo In appello ridotta la condanna a carico del padre Si barricò insieme al figlioletto «Non è sequestro di persona»

ALONATO

Morti in casa Si alla sepoltura Indagini in corso

di **Mara Rodella**

Il pm ha concesso il nulla osta alla sepoltura di Cristian Catalano, 50 anni, e della fidanzata Shuai Li, 44. Morti dissanguati in casa, lui potrebbe averla sedata prima di tagliarle le vene e ucciderla.

a pagina 4

La Corte d'appello ha ridotto a 3 anni e tre mesi la condanna a carico del 36enne che nell'ottobre del 2022, durante un incontro protetto, aveva prelevato il figlioletto di quasi cinque anni mostrando una pistola all'educatrice, salvo poi barricarsi con lui per circa sedici ore nella sua casa di Roncadelle. Per la Procura generale e i giudici non fu sequestro di persona, ma sottrazione di minore (e manca la querela).

a pagina 4

INTERROGAZIONE SUI GIARDINI MARTINONI Faro del centrodestra sul degrado di via Zara

Servizio

a pagina 4

IL CAPOGRUPPO PD IN LOGGIA



Omodei: un Pgt per attirare i milanesi in fuga

di **Luca Goffi**

«Brescia deve diventare più attrattiva, a partire da una offerta immobiliare rivolta al ceto medio che oggi è in grande difficoltà» dice il capogruppo dem in Loggia Roberto Omodei.

a pagina 5

Brescia e Feralpisalò, come due finali

Alle 14 le rondinelle ospitano il Pisa, i gardesani il Cosenza: sono dei mini spareggi

La trentaduesima giornata di Serie B propone due sfide delicate per le bresciane, entrambe alle ore 14: le rondinelle ospitano il Pisa, due punti più sotto, in un vero e proprio scontro diretto play off, mentre la Feralpisalò alla stessa ora a Piacenza sfiderà il Cosenza che è a +4 in classifica. Sarebbe vitale vincere per invischiare anche i calabresi, sconfitti lunedì dal Brescia, nella lotta salvezza cui la Feralpisalò si è iscritta con forza vincendo contro la Cremonese.

a pagina 7 **Carone**

BASKET

Germani, febbre del sabato sera Con Tortona per restare soli in testa

Serata da gran gala per la Germani al Palaeonessa, dove alle 20.30 è attesa Tortona, storica rivale del club e tra le squadre più in forma della stagione dopo l'avvenimento in panchina di coach De Raffaele. Per Brescia, continua la lunga marcia verso la chiusura della stagione regolare: do-

po essere tornata capolista solitaria, lunedì sera, adesso bisogna mettere altro fieno in cascina. Questa è la quintultima giornata, non sono concessi passi falsi alla squadra di Magro che, contro i piemontesi, ha vinto gli ultimi quattro confronti.

a pagina 7 **Pisaneschi**

COMPRO ORO E DIAMANTI
dal 1910 a 300 m da Piazza della Scala

COMPRIAMO ORO ARGENTO - DIAMANTI GIOIELLI - OROLOGI

MERCANTI D'ORO S.R.L.
Via Giuseppe Verdi, 5 - Milano
(PIAZZA DELLA SCALA)
www.mercantidoro.it
☎ 02 86463534

Transizione elettrica «Automotive, in Veneto 14 mila imprese da accompagnare»

VENEZIA Il fatturato delle imprese venete dell'auto vale 19,6 miliardi di euro, il 5,5% nazionale, con esportazioni per 1,5 miliardi (1,8%). Il 36,5% dei veicoli circolanti è Euro 6 e quelli elettrici sono solo lo 0,4%, benché in crescita. È quanto emerge da una ricerca su automotive e logistica presentata ieri dalle Cna regionali di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna curata dal Centro studi Sintesi. In Veneto operano 14.125 imprese (2,6% del totale), per lo più di dimensione micro (l'87,1%) che occupano 44.709 addetti. La parte prevalente, più di una su due, con analogia ripartizione dei dipendenti, sono officine di riparazione; ma è nella produzione di componenti che si registra un +15% delle unità rilevato tra 2014 e 2023. Dice il segretario Cna Veneto, Matteo Ribon: «Occorre accompagnare le imprese in un delicato passaggio tecnologico: rivolgersi solo all'elettrico può comportare costi sociali ed economici eccessivi. Solo la neutralità tecnologica dà soluzioni adatte all'intera filiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Automobile, 40 miliardi di valore «Ma la Lombardia paga la svolta»

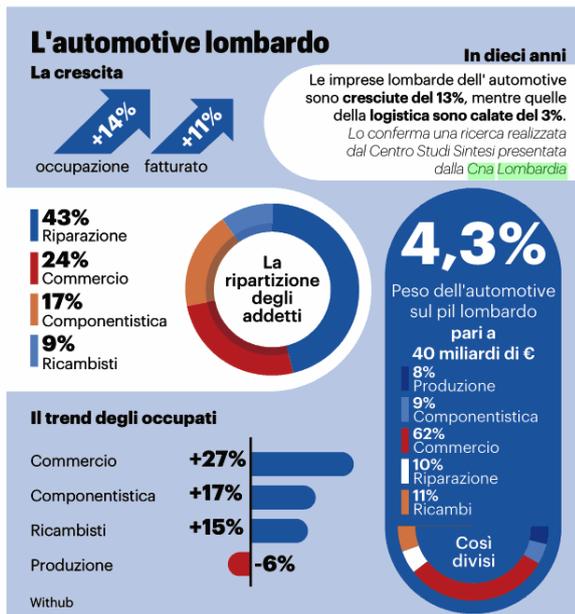
La ricerca di Cna: «Pari al 4,3% del Pil della regione. Attenti alla rivoluzione elettrica, il lavoro è a rischio»

di **Barbara Calderola**
MILANO

Dieci anni di successo, ma un futuro appeso alla svolta elettrica. L'automotive lombardo, lontano dalle fabbriche Stellantis, è concentrato sulla vendita e sulla riparazione delle macchine: carrozzieri, elettrauto, meccanici, gommisti. Figure che con il cambiamento rischiano in prospettiva o di cambiare radicalmente il metodo di lavoro o di scomparire.

A certificarlo una ricerca del Centro Studi Sintesi per Cna, artigiani e piccole e medie imprese. Eppure questo settore rappresenta una voce importante dell'economia del territorio, con una crescita dell'11 per cento negli ultimi dieci anni. Proprio chi aggiusta le auto rappresenta, in termini di addetti, la quota principale fra gli occupati della Regione in quest'ambito, con il 43% del totale. Seguono il commercio (24%), componentistica (17%) e ricambisti (9%). Se il balzo è in sostanza in linea con l'andamento quasi stagnan-

IL BILANCIO
Bene commercio e riparazioni
In calo la produzione
L'export resta forte e l'espansione in 10 anni è dell'11%



te del pil italiano, intorno all'1% l'anno, l'aumento degli addetti è più pronunciato: +14%. Qui a svilupparsi è stato il commercio (+27%), seguito dalla componentistica (+17%) e dai ricambisti (+15%), mentre si registra un calo del 6% nella produzione. Complice anche la riduzione di personale di colossi come Mirelli, passati di mano, o il trasferimento di importanti realtà legate a Cnh verso il Piemonte. Anche in Lombardia si risente quin-

di della contrazione di quello che un tempo era il Gruppo Fiat. Dati che spingono la categoria a chiedere «riflessione» sulla rivoluzione green appoggiata dall'Europa. «Siamo lieti che ormai la consapevolezza sia diffusa: una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione nel settore - sottolinea il presidente **Giovanni Bozzini** -. Bisogna infatti interrogarsi sempre sul rapporto costi-benefici. Ser-

ve dunque una visione pragmatica, incardinata al principio della neutralità tecnologica, per dare spazio a una pluralità di strumenti e di soluzioni, tutte coerenti con gli obiettivi dell'Unione europea. La filiera dell'automotive va finalmente considerata nella sua globalità: produzione, componentistica, autoriparazione».

Del resto, il peso delle quattro ruote sul prodotto interno lordo lombardo arriva al 4,3% del totale, per circa 40 miliardi di valore, di cui la produzione è solo dell'8% contro il 62% del commercio e il 10% della riparazione. L'export nel 2023 era pari a 6 miliardi di euro. Un terzo grazie alla produzione (soprattutto grazie a Iveco di Brescia e Mantova) e per il 66% con la componentistica destinata alle grandi case europee, specie tedesche. Chiede un ripensamento sull'elettrico anche Federmotorizzazione Confcommercio, che calcola un incremento, ma con il freno a mano tirato, delle macchine vendute in Lombardia (432mila in tre mesi, pari al +5,7%). Dopo 19 mesi positivi, a marzo si rallenta, specie nell'ambito di elettriche e ibride. Le vetture a batteria scendono a quota 3,8% del totale. «Auspichiamo maggiori incentivi del Governo - dice il presidente **Simonpaolo Buongiardino** -, ma dobbiamo trovare una via italiana alla transizione, anche utilizzando le norme Euro 7, più flessibili, e i carburanti alternativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO

Si Sposaitalia In Fiera il trend da 25 Paesi

Un'invasione, assolutamente pacifica, di tulle e pizzi. Ma anche di proposte più ardite e innovative. È quella dei 5.000 abiti da sposa che ieri, esposti a Milano in Fiera-Allianz Mico, hanno inaugurato Si Sposaitalia, in scena fino all'8 aprile, dovranno delineare i trend 2025 del settore. Sono 200 gli espositori presenti da 25 Paesi per l'appuntamento fieristico che in questa edizione allarga lo sguardo a tutto mondo della cerimonia con l'area Evening Dress. Il nuovo spazio dedicato all'abito da sera andrà dalle proposte per le occasioni speciali come il ballo della scuola o il diciottesimo compleanno, alle proposte da cocktail party oltre che per la più classica cerimonia.

In linea con l'affermazione di nuove sensibilità sono sia il messaggio di body positivity (esordio della Sposa Curvy) sia l'attenzione al tema della sostenibilità, affrontato in collaborazione con l'Istituto Europeo di Design chiedendo a dieci studenti di trasformare degli abiti da sposa destinati al macero in casual wear (ha vinto Attilio Pallagrosi). All'inaugurazione ha partecipato l'assessore regionale a Turismo, Marketing territoriale e Moda, **Barbara Mazzali**, che ha sottolineato come la Lombardia offra location ideali per celebrare le nozze. «Abbiamo 500 dimore storiche pronte ad accogliere chi vuole vivere quel momento in modo straordinario - ha detto - Ci sono località turistiche con scenari mozzafiato per rendere il sogno indimenticabile, dai laghi alle montagne». E poi «la Lombardia è particolarmente elegante».

Treviglio, i frutti dell'accordo che lega gli incentivi di risultato al margine operativo lordo. E 38 ore settimanali a salario invariato

Same, meno lavoro e premio record da 6mila euro

TREVIGLIO (Bergamo)

Ai lavoratori della Same-Sdf di Treviglio, l'azienda leader per la produzione di trattori e macchine agricole, un premio di risultato di poco superiore ai 6mila euro, variabile a seconda delle mansioni. «Un livello fra i più alti in Italia», riconosce il sindacalista Fiom-Cgil di Bergamo, **Simone Grisa**: «Così si contrasta la carovita». Nel 2022 il premio di risultato era stato molto buono e si era collocato sui 5.200 euro, ma il risultato del 2023 - il cui saldo viene pagato il prossimo 10 maggio con lo stipendio di aprile - è decisamente importan-



te. Sdf-Same - multinazionale con quartier generale a Treviglio, con 1.310 dipendenti - è presente con proprie realtà non solo in Europa, ma anche in altri Paesi del mondo, fra cui la Cina: produce trattori di alto livello tecnologico e macchine per l'agricoltura per il mercato inter-

nazionale e italiano. I dipendenti dell'area industriale, la più numerosa del gruppo - ai quali come a tutti gli altri colleghi di lavoro una parte del Premio è già stata assegnata - trovano in busta paga, a saldo, 6.027 euro lordi, mentre ai colleghi dell'area commerciale Italia la somma è di 5.147 euro, di 5.749 euro invece per coloro che lavorano nella ricerca e nello sviluppo e infine di 6.059 euro per le altre figure presenti.

A spiegare il meccanismo sono proprio i sindacalisti della Fiom: «La parte economica è stata rinnovata nel 2023 legando il premio al parametro del margine

operativo lordo e si sono visti i frutti, perché il 2023 paga il massimale previsto che è di 1.800 euro lordi». La qualcosa consente l'ottenimento di un premio che «per la maggioranza dei lavoratori Same è superiore ai 6 mila euro».

Il rappresentante sindacale aggiunge che «c'è una parte fissa di mille euro erogata mensilmente»; pertanto la cifra complessiva «raggiunge i 7 mila euro». Un miglioramento per i lavoratori si ha infine anche per effetto dell'intesa sulle 38 ore settimanali pagate per 40 agli operai e sulle 39 ore pagate ancora 40 agli impiegati.

Amanzio Possenti

Automotive e logistica Piccole imprese fondamentali

La ricerca

Il ruolo delle piccole e medie imprese lombarde si conferma centrale nelle filiere dell'automotive e della logistica, per un totale di oltre 55mila aziende che rappresentano rispettivamente il 2,8% e il 2,4% del totale regionale. Buono lo stato di salute per le aziende dell'automotive, che in dieci anni dal 2014 al 2023 sono cresciute del 13%, mentre quelle della logistica sono diminuite leggermente, -3%. Molto bene il numero di addetti a supporto dei due settori: in dieci anni nell'Automotive sono aumentati del 14%, mentre nella logistica del 32%. Sono questi alcuni dei dati della ricerca presentata da **Cna Lombardia** e realizzata dal Centro Studi Sintesi durante il convegno "Il triangolo della competitività: Automotive e Logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna".

Una ricerca di ampio respiro che ha coinvolto le tre regioni locomotiva d'Italia che contribuiscono a realizzare il 41,2% del prodotto interno lordo e quasi il 53% delle esportazioni, esprimendo il 37,1% dell'occupazione.



VENETO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it



Elena Donazzan Assessore al Lavoro

L'INTERVENTO Donazzan al convegno di Milano su automotive e logistica "Sostenibilità, ma senza forzature"

VENEZIA - "Quello che fa bene alle tre regioni motore dell'Italia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna produce benefici al resto del Paese, ciò che invece crea danni, va modificato". Lo ha sottolineato l'assessore al Lavoro del Veneto, Elena Donazzan intervenendo a Milano al convegno "Il triangolo della competitività. Automotive e logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna", promosso dall'osservatorio Economia e territorio di Cna. All'appuntamento sono intervenuti **Giovanni Bozzini**, **Moreno De Col**, **Paolo Cavini**, rispettivamente presidenti **Cna di Lombardia**, Veneto, Emilia Romagna, insieme a **Guido Guidesi**, assessore

lombardo allo Sviluppo economico e **Davide Baruffi**, sottosegretario alla presidenza della Giunta della Regione Emilia Romagna. "Nel corso del convegno - ha evidenziato l'assessore Donazzan - l'attenzione si è focalizzata su due specifiche filiere, l'automotive e la logistica, i cui numeri sono davvero importanti, ma che rischiano di essere messi in crisi da un approccio ideologico, fintamente green, tutto da dimostrare in termini di minore inquinamento e invece già dimostrabile in termini di desertificazione del nostro comparto produttivo". "Accompagneremo" ha ripetuto l'assessore, tutte le imprese "a migliorare le proprie

competenze, a tendere all'obiettivo della sostenibilità ambientale, che non necessariamente deve passare attraverso una forzatura che preveda la completa trasformazione del comparto in elettrico: una marcia non percorribile, che avrebbe un impatto sociale e imprenditoriale drammatico. L'obiettivo, invece, grazie anche alla ricerca, deve essere quello di introdurre gradualmente tutte quelle soluzioni tecnologiche che dimostrino un minor impatto sull'inquinamento ambientale. È il capitale umano che ha reso i nostri territori attrattivi per gli investitori", ha rimarcato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Automotive e logistica in forte crescita Un boom trainato dalle micro imprese

Report. In dieci anni notevole incremento di aziende e addetti nei due settori in **Lombardia**
Cna Bergamo: «Diminuiti i padroncini monoveicolari, in aumento le realtà con 8-10 mezzi»

ANDREA IANNOTTA

Il ruolo delle piccole e ancor di più delle micro imprese lombarde si conferma centrale nelle filiere dell'automotive e della logistica, per un totale di oltre 55mila aziende che rappresentano rispettivamente il 2,8% e il 2,4% delle imprese totali regionali.

Buono lo stato di salute per il comparto automotive, che in dieci anni dal 2014 al 2023 è cresciuto del 13%, mentre le imprese della logistica sono diminuite leggermente, -3%. In forte ascesa il numero di addetti nei due settori: in dieci anni nell'automotive sono aumentati del 14%, nella logistica addirittura del 32%. Questi alcuni dati della ricerca di **Cna Lombardia**, realizzata dal Centro Studi Sintesi, durante il convegno «Il triangolo della competitività: Automotive e Logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna».

«Come Cna Bergamo - spiega il presidente Leone Algisi - siamo convinti che sia fondamentale la transizione al nuovo paradigma tecnologico, così come che per agevolarla è indispensabile il massimo sostegno pubblico. Di certo sono processi lunghi e complessi e, per quanto si debba correre, servirà tempo».

Nell'automotive, al 2023, sono 30.010 le imprese in Lombardia che hanno circa 3,2 addetti di

media. Di queste infatti, l'89,2% sono microimprese, il 7,1% piccole, il 2,5% medie e solo l'1,2% grandi. Anche sul numero di addetti, 96.572 (il 2,3% del totale lombardo), il 45,4% sono impiegati in microimprese, il 19,2% in piccole, il 15,7% in medie e il 19,7% in grandi.

Pure la logistica lombarda vanta numeri positivi, al di là della leggera flessione negli ultimi 10 anni. A fine 2023 le aziende sono 25.675 e contano circa 8,7 addetti di media: il 72,2% sono microimprese (7 su 10), il 17,8% piccole, il 6,3% medie e solo l'3,7% grandi. Anche sul numero di addetti, 222.298 (il 5,3% del totale regionale), il 15,3% sono impiegati in microimprese, il 24,1% in piccole, il 27,6% in medie e il 33,1% in grandi.

«In realtà sono diminuiti di molto le aziende mono veicolari, i padroncini - spiega Patrizio Ricci, presidente orobico e nazionale di Cna Fita Trasporti - e sono cresciute le imprese da 4-5 mezzi. In Bergamasca siamo in-

Per il trasporto la spada di Damocle del blocco al Brennero: «A rischio il sistema Italia»

vece arrivati a 8-10 veicoli in media. Alcuni operatori poi sono letteralmente esplosi. Le aziende intorno a noi, dall'automotive all'alimentare e agricolo, sono sviluppate molto e hanno chiesto a noi di ingrandirci altrettanto. Forniamo un servizio e la logistica si è ampliata e progredita per dare risposte immediate al territorio».

Sul comparto resta la spada di Damocle del blocco del Brennero. «Purtroppo in Austria - commenta Ricci - c'è un vincolo posto da chi pensa di essere in un piccolo feudo all'interno dell'Europa. Così si ferma il sistema Italia». I blocchi imposti da Vienna per la circolazione dei mezzi pesanti vengono spiegati come una necessità per ridurre l'inquinamento. Ma a questo proposito «tutto il nostro mondo è da parecchio tempo che sta andando verso scelte di minore impatto ambientale. Siamo in una fase particolare, l'elettrico non è ancora pronto. C'è il meta-ano e i domani dovremo capire quali scelte fare, dall'idrogeno ad altri vari combustibili. Scegliamo quello che ci verrà proposto». Ricci poi ricorda come a Bergamo manchi «un interporto serio, attrezzato, per lo scambio tra ferrovia e trasporto su gomma», infrastruttura di cui si sente forte la necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Automotive e Logistica in Lombardia Il rapporto Cna				
Automotive				
Fatturato 40,7 miliardi di euro		Export 6 miliardi di euro		
Imprese 30.010	Suddivisione micro 89,2% piccole 7,1% medie 2,5% grandi 1,2%	Attività riparazione 50% commercio 38% ricambisti 8% produzione 2% componentistica 2%	var* +1% +36% -8% -23% -1%	
2,8% delle imprese totali regionali				
Addetti 96.572	Suddivisione micro 45,4% piccole 19,2% medie 15,7% grandi 19,7%	Attività riparazione 43% commercio 24% ricambisti 9% produzione 7% componentistica 17%	var* +8% +27% +15% -6% +17%	
2,4% degli addetti totali regionali				
*variazione in 10 anni (2014-2023)				
Logistica				
Fatturato 31,8 miliardi di euro		servizi a supporto 66% trasporti 34%		
Imprese 25.675	Suddivisione micro 72,2% piccole 17,8% medie 6,3% grandi 3,7%	Attività Trasporti 55% Servizi a supporto 45%	var* -17% +15%	
2,4% delle imprese totali regionali				
Addetti 222.298	Suddivisione micro 15,3% piccole 24,1% medie 27,6% grandi 33,1%	Attività Trasporti 36% Servizi a supporto 64%	var* +28% +34%	
5,3% degli addetti totali regionali				
*variazione in 10 anni (2014-2023)				
Fonte: Cna Lombardia				

TORESANI DANIELE

Test Cernobbio crescita ricavi per il 69% degli imprenditori

Workshop Ambrosetti

C'è ottimismo a Cernobbio nella sessione primaverile del Workshop Ambrosetti. È quanto emerge dai risultati del primo televoto che si è tenuto ieri mattina. In particolare il 69,3% degli imprenditori in platea ha previsto una crescita dei ricavi della propria azienda e di questi il 34,1% ritiene che l'incremento sarà superiore al 10%. Per il 20,9% invece il fatturato sarà stabile e solo per il 7,7% in flessione.

Come sempre, i lavori del Workshop Ambrosetti prenderanno spunto da ricerche e studi presentati in anteprima. Nel primo rapporto presentato, «Il futuro del Mercato Unico europeo», si è parlato anche delle potenzialità di crescita economica derivanti dall'Intelligenza Artificiale, con l'Europa che si sta posizionando tra i leader dell'innovazione ma che rischia di autolimitarsi a causa delle regolamentazioni dell'AI Act. Nella sessione di apertura del workshop Ambrosetti è stato toccato anche il tema dell'unione bancaria che «ancora non si vede». «L'assenza di un efficiente meccanismo di backup per il sistema bancario - si legge nel dossier - intensifica il rischio di contagio finanziario e di instabilità economica in tutta l'Eurozona e il quadro normativo frammentato impediscono la competitività delle imprese».

«Export, Bergamo guardi a Serbia Croazia e Albania»

Iniziativa Intesa Sanpaolo

Albania, Croazia, Serbia e Slovenia: sono questi Paesi su cui le Pmi bergamasche dovrebbero rivolgere l'attenzione. Almeno stando a Intesa Sanpaolo, che ha presentato le opportunità offerte dagli stati balcanici verso cui, nel 2023, l'export orobico ha visto una crescita del 9,7%, migliore rispetto alla media lombarda. Le imprese della nostra provincia esportano 192 milioni verso la Slovenia (1,5 miliardi a livello lombardo), 115 milioni verso la Croazia (1,1 miliardi come regione), 65 milioni verso la Serbia (710 milioni a livello regionale) e 43 milioni verso l'Albania (a fronte di 295 milioni di tutta la Lombardia).

Riguardo ai settori, le aziende bergamasche maggiormente interessate sono quelle meccaniche con il 19,3%. In questo caso l'export maggiore è indirizzato verso la Slovenia, che da sola assorbe il 41,5%, seguita da Croazia e Serbia. Gli altri settori coinvolti sono quello chimico con il 15,3%, la metallurgia con il 12,4% (di cui oltre tre quarti in

viaggio verso la Slovenia) e l'elettrotecnica con il 10,2%.

Per Bergamo, nel 2022 le esportazioni verso queste quattro destinazioni hanno registrato un andamento positivo (più 24,4%), più alto rispetto alla crescita lombarda del 18,7%. L'incremento si è registrato in ogni Paese grazie soprattutto all'andamento della metallurgia (più 36,4%), della meccanica (più 34,2%), e della chimica (più 24,5%). Nei primi nove mesi del 2023, è proseguito il trend di crescita sfiorando il 10%, con un aumento delle vendite in tutti i mercati, più spiccato per la meccanica (più 47,8%).

Se la Lombardia si colloca al primo posto in Italia per l'export verso questi Paesi, è seconda, dietro al Veneto, per l'import. Le importazioni incidono per una quota del 21% se confrontate al totale nazionale, pari a 1,8 miliardi dalla Slovenia, circa 765 milioni dalla Croazia, poco più di 336 milioni dalla Serbia e i restanti 241 milioni dall'Albania. Le importazioni riguardano prevalentemente la metallurgia, seguita da agroalimentare e



Opportunità per Bergamo dalle esportazioni verso i Paesi balcanici

commerciale nel 2022 è stato di 782 milioni, di cui circa 366 milioni di import e 416 milioni di euro di export, per un avanzo complessivo di 50 milioni. Daniele Pastore, direttore regionale Lombardia Nord Intesa Sanpaolo, ha rilevato che «a sostenere le esportazioni c'è la forte presenza di distretti e filiere: ad oggi, per facilitare l'accesso al credito delle Pmi lombarde, abbiamo attivato oltre 200 contratti di filiera che coinvolgono circa 4.200 aziende fornitrici per un giro d'affari complessivo di oltre 24 miliardi».

commerciale nel 2022 è stato di 782 milioni, di cui circa 366 milioni di import e 416 milioni di euro di export, per un avanzo complessivo di 50 milioni. Daniele Pastore, direttore regionale Lombardia Nord Intesa Sanpaolo, ha rilevato che «a sostenere le esportazioni c'è la forte presenza di distretti e filiere: ad oggi, per facilitare l'accesso al credito delle Pmi lombarde, abbiamo attivato oltre 200 contratti di filiera che coinvolgono circa 4.200 aziende fornitrici per un giro d'affari complessivo di oltre 24 miliardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestiti Pmi ortofrutta Domande da lunedì

Linea credito Ismea

Aprirà alle 12 di lunedì lo sportello telematico per la compilazione delle domande per il prestito cambiario ortofrutta, la nuova linea di credito Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), per complessivi 19,3 milioni, dedicata alle Pmi agricole del settore ortofruttilico, introdotta con la legge di Bilancio 2024. La cambiale ortofrutta prevede fi-

nanziamenti di importo fino al 50% dei ricavi registrati nel 2022 e comunque entro la soglia di 30 mila euro, con durata di cinque anni, di cui due di preammortamento, rate trimestrali posticipate e conseguente inizio del rimborso a 27 mesi dalla data di erogazione. Il prestito è a tasso agevolato, con abbattimento fino ad azzeramento degli interessi dovuti, nei limiti della capienza degli aiuti «de minimis» di ciascun beneficiario.

Aste • Legali • Concorsi • Appalti Sentenze • Variazioni Prg

IMMOBILIARE DELLA FIERA SPA
Sede legale: BERGAMO - Via Petrarca n.3 - Capitale sociale: € 4.320.000,00 interamente versato
Codice Fiscale 0063230164 - Registro Imprese di Bergamo n. 0063230164

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
Gli azionisti della società sono convocati in assemblea ordinaria nei luoghi, tempi e con le modalità di seguito indicate.

ORDINE DEL GIORNO:
1) Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e di distribuzione di dividendo agli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
Ai sensi dell'art.5 dello Statuto sociale, per l'intervento in Assemblea, è richiesto il deposito delle azioni presso la sede sociale oppure presso le banche sottintimate entro e non oltre 5 (cinque) giorni prima della data dell'Assemblea:
- Intesa Sanpaolo S.p.A. - sede di Bergamo - via Gabriele Camozzi n. 27;
- Banco BPM S.p.A. - sede di Bergamo - Largo Porta Nuova n. 2

DATA E LUOGO DI CONVOCAZIONE
Prima convocazione: 29 aprile 2024, ore 07.00
Seconda convocazione: 8 maggio 2024, ore 10.00
Luogo fisico di convocazione: Hotel Excelsior San Marco - Piazza Repubblica n. 6 - Sala Donzetti Bergamo, 6 aprile 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Niccolò Luzzana

Il rapporto Cna

Cambia l'industria delle quattro ruote, sono sempre più micro imprese

Una ricerca presentata dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (Cna) della Lombardia, ha confermato che il ruolo dell'automotive e della logistica è centrale per la regione. Le aziende del settore sono cresciute in dieci anni del 13%, quelle della logistica si sono contratte del 3%, pur aumentando il numero degli addetti, rispettivamente del 14% e del 32%. Sono coinvolte nello studio, la Lombardia (seconda in Europa per crescita, dietro solo alle Fiandre), il Veneto e l'Emilia Romagna, il triangolo più

competitivo italiano. Le aziende lombarde dell'auto alla fine dello scorso anno erano 30.010 e occupano, in media, 3,2 incaricati. L'89,2% di queste società sono micro imprese, l'1,2% può essere definita grande. La filiera ha pesato, nel 2023, sull'export regionale per oltre 6 miliardi di euro. Il personale del compartimento conta circa 96.500 persone (il 2,3% del totale lombardo) e opera, per il 45,4%, in attività più che altro commerciali, con meno di 10 dipendenti e un fatturato che non supera i 2 milioni. I tre presidenti del Cna — Giovanni

Bozzini per la Lombardia, Moreno De Col per il Veneto e Paolo Cavini per l'Emilia Romagna — hanno espresso la necessità di «scorgitare e implementare soluzioni utili per la tutela della sostenibilità», pur considerando che «una transizione incentrata unicamente sull'elettrico danneggia competitività e occupazione di tutto il reparto». Inoltre le limitazioni imposte dall'Austria sul Brennero stanno divenendo insostenibili per la logistica.

Bianca Carretto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo punta sui robotaxi

Auto elettrica low cost, Tesla ci ripensa

La Cina è troppo forte

di **Michela Rovelli**

Non è stato un inizio di anno roseo per Tesla. E la novità forse più attesa da mercati, investitori e dagli stessi clienti sembra ormai essere sfumata. Secondo un'indiscrezione di Reuters la società avrebbe sospeso il suo progetto di creare una vettura elettrica economica.

Nota con il nome in codice Redwood, il modello più piccolo e compatto — nonché low cost — era l'arma con cui combattere i sempre più numerosi concorrenti che offrono alternative dal listino più conveniente. Lo stesso Elon Musk ne aveva parlato a gennaio, dicendo che la produzione sarebbe iniziata nella seconda metà del 2025.

E infatti l'imprenditore smentisce Reuters — «Stanno mentendo (ancora)» — e rilancia con un post su X in



Al vertice Elon Musk è, tra le altre cose, numero uno di Tesla

cu anticipa un nuovo progetto. Musk sarebbe pronto a presentare i suoi primi robotaxi il prossimo agosto: lo ha dichiarato lui stesso in un tweet senza aggiungere molto di più. Ma possiamo immaginare che si tratti di un servizio di auto a guida autonoma che i cittadini possono prenotare per spostarsi in città. Un servizio che potrebbe sfruttare proprio lo scheletro delle ricerche e delle progettazioni della sua vettura compatta ed economica.

Tesla ha in effetti bisogno di nuove strategie. Nei primi tre mesi del 2024 ha registrato un crollo delle vendite, in calo dell'8,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E non è bastata la decisione di abbassare i costi delle sue vetture — in particolare i modelli Model Y in Europa — per riuscire a convincere nuovi clienti a investire. Pesa in particolare il mercato cinese, quello più sviluppato ma anche più difficile perché caratterizzato da una sempre più agguerrita concorrenza locale sul fronte dei veicoli elettrici. A cominciare da Byd, che con le sue auto ha appena festeggiato il sorpasso di Tesla come primo produttore mondiale grazie a una forte accelerata nel 2023.

Intanto Musk deve fare i conti anche con le perdite

8,5
per cento
il calo delle vendite
delle auto di Tesla nel
1° trimestre del 2024
rispetto allo stesso
periodo del 2023

personali: la contrazione del suo patrimonio, strettamente connesso a quello di Tesla, ha permesso a Mark Zuckerberg, il ceo di Meta (Facebook, Instagram, WhatsApp) di superarlo e di soffiargli il terzo posto nella classifica di Bloomberg degli uomini più ricchi al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIG TECH

Il colosso di Cupertino

Ingegneri e capi progetto

Adesso Apple taglia 614 dipendenti

Il numero è più basso rispetto ad altri casi degli ultimi anni, ma anche Apple alla sembra essere stata costretta partecipare al periodo dei «grandi esoneri» nel settore delle Big Tech iniziato subito dopo la pandemia.

Secondo il quotidiano californiano San Francisco Chro-

260
mila
I lavoratori impiegati
nelle società tech in
tutto il mondo che
sono stati licenziati
l'anno scorso

nicle, da Cupertino il 28 marzo sono partite 614 comunicazioni destinate ad altrettanti dipendenti per informarli del loro imminente licenziamento. Decisione che sarà effettiva il 27 maggio. I dipendenti appartengono a otto uffici «satellite» con sede a Santa Clara. E si tratta di persone con diversi ruoli, da ingegneri hardware a ingegneri di progettazione del prodotto. Il gruppo Apple conta oltre 160mila dipendenti nel mondo.

Non è dichiarato esplicitamente — su questo, infatti, non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte del quartier generale a Cupertino — ma questi licenziamenti potrebbero essere legati alla chiusura di un progetto decennale, quello dell'Apple Car, che è stato abbandonato non senza clamore lo scorso febbraio, stando almeno ad alcune indiscrezioni.



Ceo Tim Cook, amministratore delegato di Apple

Le migliaia di dipendenti che vi lavoravano sono in gran parte stati ricollocati in altri settori e divisioni, ma già era trapelato che alcuni sarebbero dovuti essere licenziati. Nonostante il Ceo Tim Cook avesse sempre definito l'esonerazione come «l'ultima possibile soluzione» per Apple. Si tratta del primo grosso licenziamento a Apple sin dai tempi della pandemia, quando in realtà sono stati anni, questi, in cui tra le Big Tech si sono registrati esoneri di massa in tutte le altre principali società.

Il 2023 era stato definito di Mark Zuckerberg come «l'anno dell'efficienza»: Meta era arrivata a licenziare oltre diecimila dipendenti, e altrettanti nell'anno precedente. L'ex Twitter, oggi X, a pochi mesi dall'arrivo di Elon Musk, è passata da ottomila dipendenti a 1.500.

Google aveva tagliato 12 mila posti di lavoro, mentre Amazon aveva annunciato 27mila licenziamenti. Entrambe le aziende hanno già dichiarato che i ridimensionamenti non si fermeranno nel 2024. In generale i tagli del 2023 nel mondo della tecnologia hanno raggiunto la cifra di 260mila lavoratori allontanati.

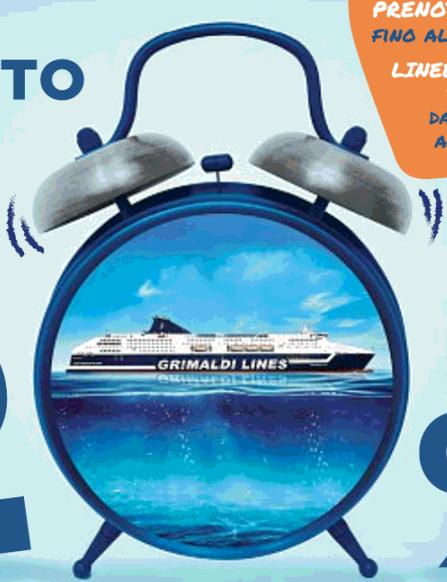
M. Rov.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



È L'ORA DI PRENOTARE!

SCONTO DEL

2



PRENOTAZIONI FINO AL 30/04/2024

LINEE E PARTENZE SELEZIONATE DAL 06/05/2024 AL 30/09/2024

diritti fissi, costi EU ETS e servizi di bordo esclusi

%

Le navi Grimaldi Lines ti portano in SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, SICILIA e SARDEGNA

Condizioni di applicabilità, limiti e dettagli della tariffa special su www.grimaldi-lines.com



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Lombardia - Veneto - Emilia-Romagna

IL RUOLO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE NELLE FILIERE DELL'AUTOMOTIVE E DELLA LOGISTICA

SINTESI DELLA RICERCA

MILANO, 5 APRILE 2024

OSSERVATORIO
ECONOMIA E
TERRITORIO



1

QUADRO INTRODUTTIVO



IL VALORE DELLE TRE REGIONI



NEL LORO COMPLESSO, EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO CONTRIBUISCONO A REALIZZARE IL 41% DEL PRODOTTO INTERNO LORDO E QUASI IL 53% DELLE ESPORTAZIONI, ESPRIMENDO IL 37% DELL'OCCUPAZIONE.

NEGLI ANNI QUESTO CONTRIBUTO È CRESCIUTO SENSIBILMENTE: NEL 2011 LE TRE REGIONI RAPPRESENTAVANO IL 39,5% DEL PIL E IL 36,3% DEGLI OCCUPATI; DIVERSAMENTE, SI OSSERVA UN LIEVE RIDIMENSIONAMENTO DELLA QUOTA DI EXPORT.

CONTRIBUTO DI EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO ALL'ECONOMIA DEL PAESE [DATI 2023]

POPOLAZIONE



32,7%

PIL



41,2%

IMPRESE



32,0%

OCCUPATI



37,1%

EXPORT



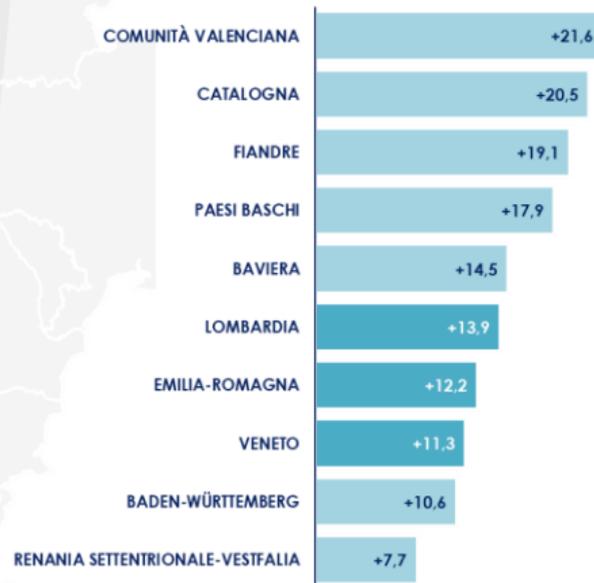
52,7%

LA CRESCITA ECONOMICA NELL'ULTIMO DECENNIO

DA ANNI L'OSSERVATORIO ECONOMIA E TERRITORIO MONITORA LE DINAMICHE ECONOMICHE DELLE PRINCIPALI REGIONI EUROPEE.

TRA IL 2013 E IL 2013 I TASSI DI CRESCITA PIÙ ELEVATI SI REGISTRANO NELLE COMUNITÀ AUTONOME SPAGNOLE E NELLE FIANDRE. LE TRE REGIONI ITALIANE SI INSERISCONO TRA I LÄNDER TEDESCHI, SUPERATE SOLO DALLA BAVIERA.

VARIAZIONE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO NEL PERIODO 2013-2023 [%]



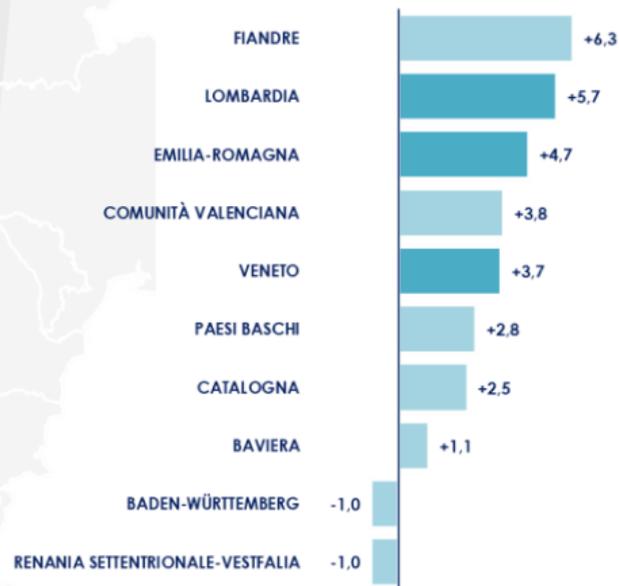
NOTA: GLI AGGIORNAMENTI DELLE STATISTICHE SUL PIL SONO STATI PUBBLICATI CON TEMPORALITÀ VARIABILI A SECONDA DEL PAESE

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT E ISTITUTI STATISTICI DEI VARI PAESI

CONSIDERANDO, INVECE, LA DINAMICA RISPETTO AL PERIODO PRE-PANDEMICO (2019), EMERGE UN QUADRO SENSIBILMENTE DIVERSO.

LE TRE REGIONI SI COLLOCANO AI VERTICI SUBITO DOPO LE FIANDRE, MENTRE BADEN-WÜRTTEMBERG E RENANIA FANNO SEGNARE ADDIRITTURA UNA CONTRAZIONE DEL PIL.

VARIAZIONE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO NEL PERIODO 2019-2023 [%]



NOTA: GLI AGGIORNAMENTI DELLE STATISTICHE SUL PIL SONO STATI PUBBLICATI CON TEMPORALI VARIABILI A SECONDA DEL PAESE

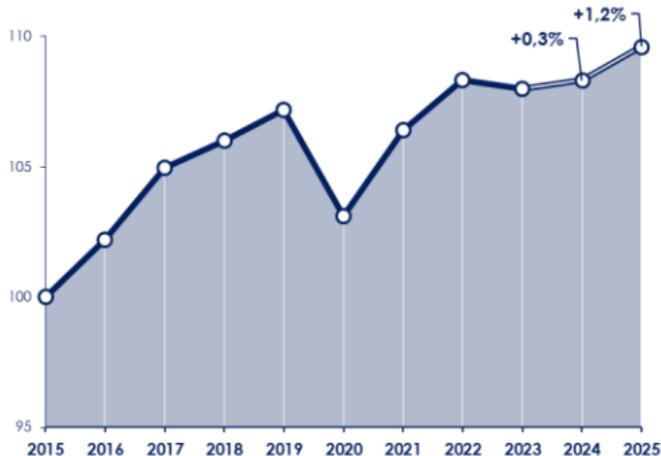
FONTE: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT E ISTITUTI STATISTICI DEI VARI PAESI

GERMANIA: DINAMICA E TENDENZE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

NELL'ULTIMO BIENNIO L'ECONOMIA TEDESCA HA PROGRESSIVAMENTE DIMINUITO IL PROPRIO RITMO DI CRESCITA, FINO A FAR REGISTRARE TRE TRIMESTRI CONSECUTIVI CON VARIAZIONE NEGATIVA DEL PIL.

SECONDO LE ULTIME PREVISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA, NEL 2024 IL PIL DELLA GERMANIA DOVREBBE FAR SEGNARE UNA CRESCITA PROSSIMA ALLO ZERO (+0,3%), PER POI RIPRENDERE VIGORE NEL 2025 (+1,2%).

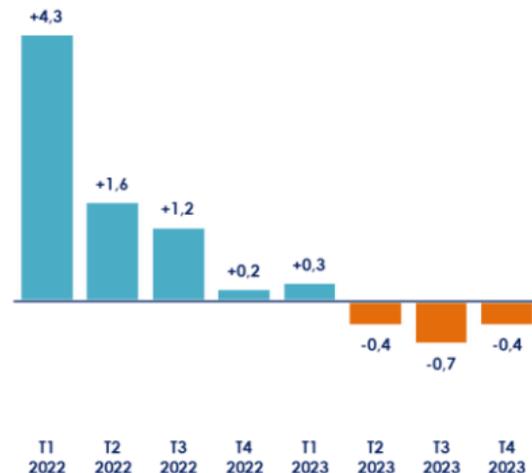
GERMANIA: PIL 2015-2023 E PREVISIONI 2024-2025



NOTA: VALORI CONCATENATI 2015=100

FONTE: DESTATS PER GLI ANNI 2015-2023 E COMMISSIONE EUROPEA PER GLI ANNI 2024-2025 [PREVISIONI DI FEBBRAIO 2024]

GERMANIA: DINAMICA TRIMESTRALE DEL PIL*



[*] VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO AL MEDESIMO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE

FONTE: DESTATS [COMUNICATO DEL 23-02-2024]

2

AUTOMOTIVE E LOGISTICA: I NUMERI IN EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO



DIMENSIONAMENTO DELLE FILIERE IN EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO:
QUOTA PERCENTUALE SUL TOTALE NAZIONALE

AUTOMOTIVE

58.000
IMPRESE

198.000
ADDETTI

82 MILIARDI €
FATTURATO



LOGISTICA

53.000
IMPRESE

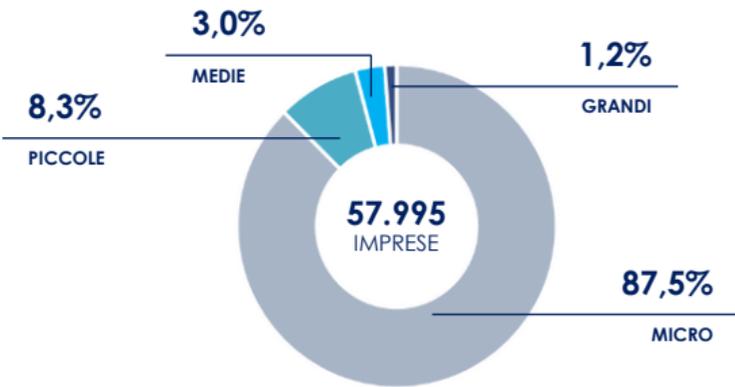
399.000
ADDETTI

57 MILIARDI €
FATTURATO



AUTOMOTIVE: PREVALE LA MICRO IMPRESA

FONTE: ELAB. SU DATI UFFICIO COMUNICAZIONE E STATISTICA
CCIAA VENEZIA ROVIGO - INFOCAMERE STOCKVIEW

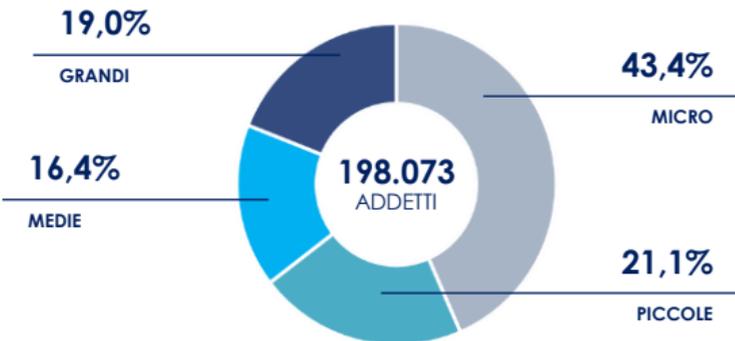


MICRO
PICCOLE
MEDIE
GRANDI



DISTRIBUZIONE DELLE
IMPRESE PER CLASSE
DIMENSIONALE [2023]

	Lombardia	Veneto	Emilia-Romagna
MICRO	84,4%	89,2%	87,1%
PICCOLE	10,7%	7,1%	8,5%
MEDIE	3,5%	2,5%	3,4%
GRANDI	1,4%	1,2%	1,0%



MICRO
PICCOLE
MEDIE
GRANDI



DISTRIBUZIONE DEGLI
ADDETTI PER CLASSE
DIMENSIONALE [2023]

	Lombardia	Veneto	Emilia-Romagna
MICRO	36,3%	45,4%	48,2%
PICCOLE	22,1%	19,2%	23,9%
MEDIE	15,5%	15,7%	19,1%
GRANDI	26,1%	19,7%	8,7%

NUMERO IMPRESE NEL 2023 E VARIAZIONE RISPETTO AL 2014

	Lombardia		Veneto		Emilia-Romagna	
PRODUZIONE	278	+2%	332	-23%	269	+2%
COMPONENTISTICA	408	+13%	562	-1%	268	+15%
COMMERCIO	4.495	+32%	11.535	+36%	4.880	+32%
RIPARAZIONE	7.337	-2%	15.114	+1%	7.348	-2%
RICAMBISTI	1.342	-9%	2.467	-8%	1.360	-11%
TOTALE AUTOMOTIVE	13.860	+9%	30.010	+13%	14.125	+9%

	Valore	Variabile
PRODUZIONE	879	-8%
COMPONENTISTICA	1.238	+8%
COMMERCIO	20.910	+34%
RIPARAZIONE	29.799	0
RICAMBISTI	5.169	-9%
TOTALE AUTOMOTIVE	57.995	+11%



- NELL'ULTIMO DECENNIO SI OSSERVA UNA CRESCITA DEL NUMERO DI IMPRESE DEL +11%, GRAZIE SOPRATTUTTO AL COMMERCIO (+34%) E ALLA COMPONENTISTICA (+8%).
- CONTESTUALMENTE, IL NUMERO DELLE AZIENDE DI RICAMBISTI E DELLA PRODUZIONE SI È RIDOTTO RISPETTIVAMENTE DI 9 E 8 PUNTI PERCENTUALI; INVARIATO, INVECE, IL NUMERO DI IMPRESE DELLA RIPARAZIONE.
- DA SEGNALARE L'INCREMENTO DELLE AZIENDE DELLA COMPONENTISTICA IN VENETO (+15%) E IN EMILIA-ROMAGNA (+13%), A FRONTE DEL -1% DELLA LOMBARDIA.

AUTOMOTIVE: ADDETTI IN AUMENTO DEL 13% RISPETTO AL 2014

NUMERO ADDETTI NEL 2023 E
VARIAZIONE RISPETTO AL 2014

	Lombardia		Veneto		Emilia-Romagna	
PRODUZIONE	11.453	+15%	6.930	-6%	2.601	-3%
COMPONENTISTICA	7.911	+19%	16.309	+17%	3.963	+16%
COMMERCIO	9.836	+28%	23.589	+27%	11.726	+25%
RIPARAZIONE	23.058	+3%	41.111	+8%	21.317	+3%
RICAMBISTI	4.534	+16%	8.633	+15%	5.102	+14%
TOTALE AUTOMOTIVE	56.792	+13%	96.572	+14%	44.709	+11%

	20.984	+6%
	28.183	+17%
	45.151	+27%
	85.486	+5%
	18.269	+15%
TOTALE	198.073	+13%



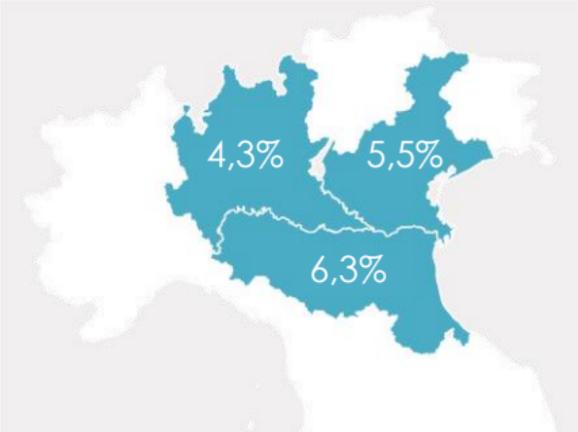
TRA IL 2014 E IL 2023 SI OSSERVA UN INCREMENTO DEL NUMERO DI ADDETTI DEL 13%, TENDENZA POSITIVA CHE RIGUARDA TUTTI GLI AMBITI DI ATTIVITÀ.

IN PARTICOLARE SI SEGNA LA CRESCITA DEGLI ADDETTI NEL COMMERCIO (+27%), NELLA COMPONENTISTICA (+17%) E TRA I RICAMBISTI (+15%).

L'AUMENTO DEGLI ADDETTI NELLA PRODUZIONE (+6%) È DOVUTO ESCLUSIVAMENTE ALL'EMILIA-ROMAGNA (+15%), IN GRADO DI COMPENSARE LE FLESSIONI REGISTRATE IN LOMBARDIA (-6%) E IN VENETO (-3%).

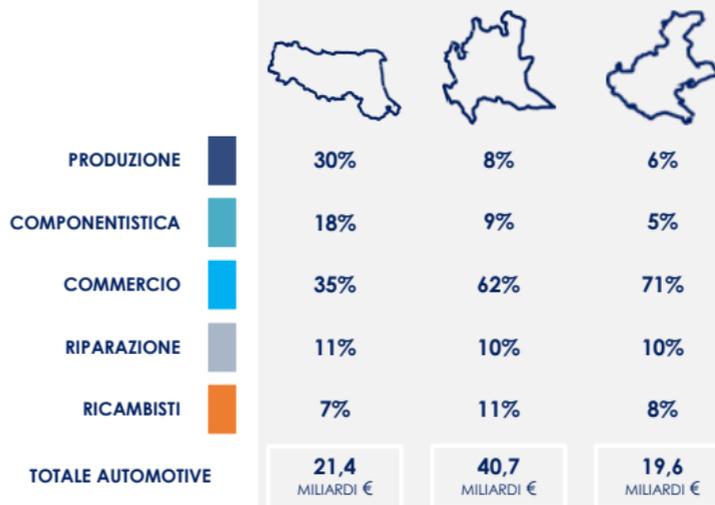
AUTOMOTIVE: FATTURATO VICINO A 82 MILIARDI

CONTRIBUTO DELLE IMPRESE DELL'AUTOMOTIVE AL FATTURATO COMPLESSIVO REGIONALE [2021]



IL FATTURATO DELLE IMPRESE DELLA FILIERA DELL'AUTOMOTIVE NELLE TRE REGIONI È STIMABILE IN 82 MILIARDI DI EURO, PARI AL 4,9% DEL FATTURATO COMPLESSIVO. ALLE AZIENDE DEL COMMERCIO È ATTRIBIBILE IL 57% DEL FATTURATO DELLA FILIERA.

IN EMILIA-ROMAGNA L'AUTOMOTIVE REALIZZA IL 6,3% DEL FATTURATO REGIONALE, GRAZIE SOPRATTUTTO AL RILEVANTE CONTRIBUTO DELLE IMPRESE DELLA PRODUZIONE (30% DEL TOTALE).



FATTURATO DELL'AUTOMOTIVE PER AMBITO DI ATTIVITÀ [2021]

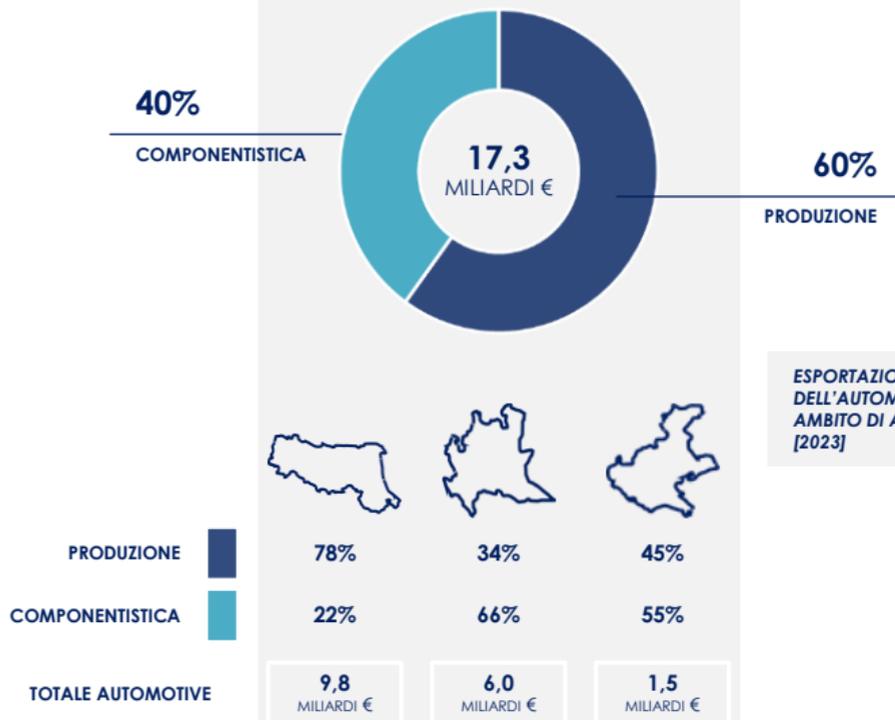
AUTOMOTIVE: LA FILIERA VALE IL 5,2% DELL'EXPORT

CONTRIBUTO DELL'AUTOMOTIVE AL TOTALE DELL'EXPORT REGIONALE [2023]



NEL 2023 IL VALORE DELLE ESPORTAZIONI DELLA FILIERA HA SUPERATO I 17 MILIARDI DI EURO, PARI AL 5,2% DEL TOTALE DELL'EXPORT DELLE TRE REGIONI.

EMERGE CHIARAMENTE LA VOCAZIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA: QUASI 10 MILIARDI DI EXPORT (11,5% DEL TOTALE REGIONALE), PER IL 78% ATTRIBUIBILE ALLA PRODUZIONE.

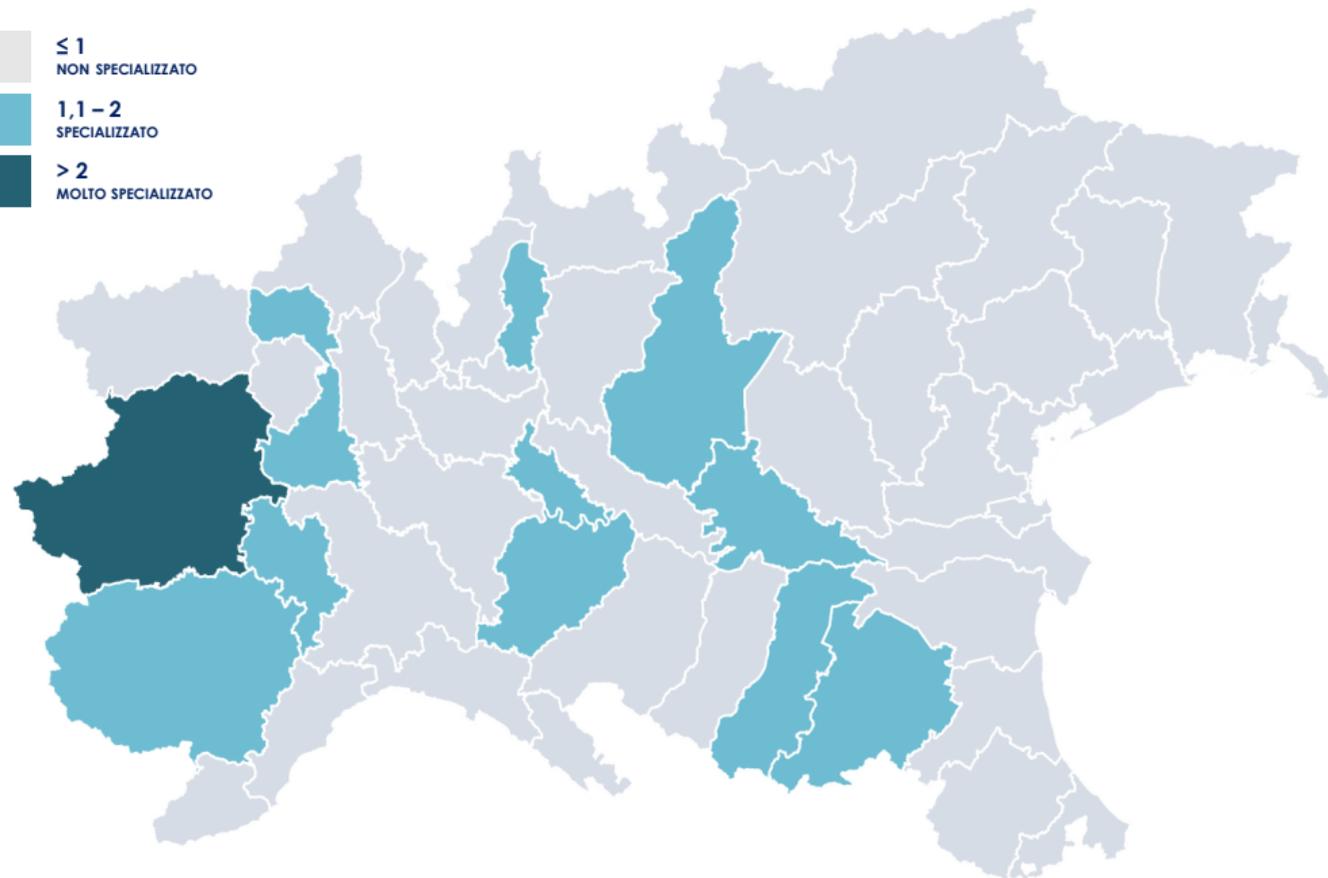


ESPORTAZIONI DELL'AUTOMOTIVE PER AMBITO DI ATTIVITÀ [2023]

≤ 1
NON SPECIALIZZATO

1,1 – 2
SPECIALIZZATO

> 2
MOLTO SPECIALIZZATO

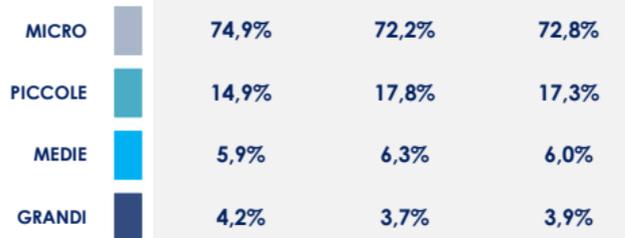
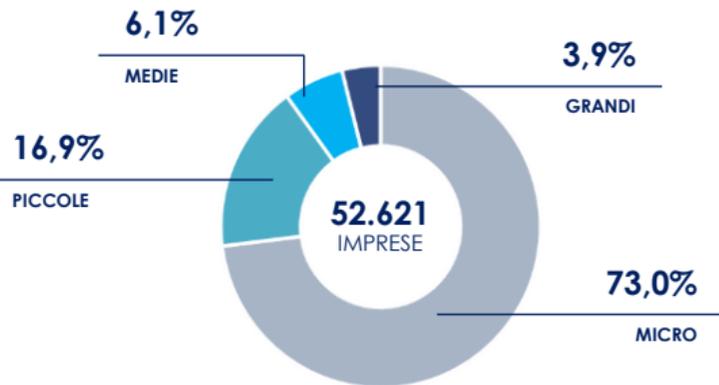


I TERRITORI SPECIALIZZATI NELL' **AUTOMOTIVE**: INDICE GENERALE [2023]



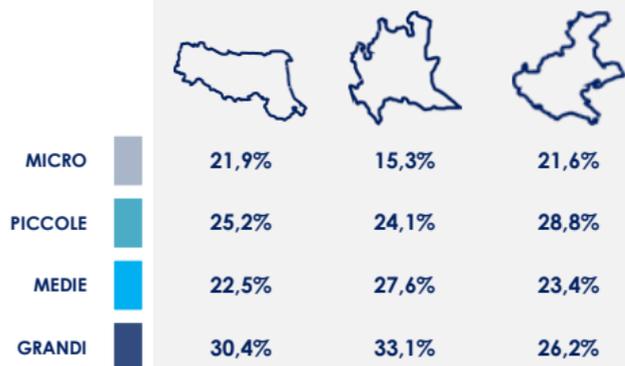
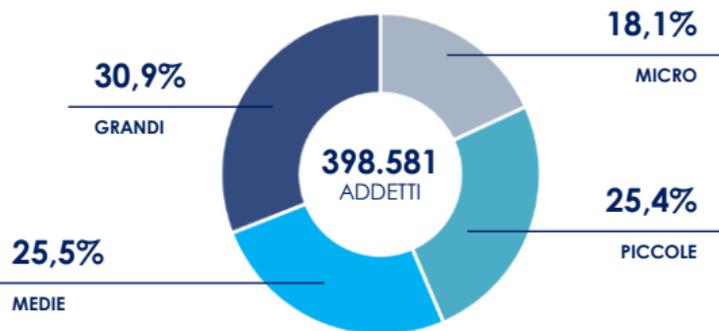
LOGISTICA: 7 IMPRESE SU 10 SONO MICRO

FONTE: ELAB. SU DATI UFFICIO COMUNICAZIONE E STATISTICA
CCIAA VENEZIA ROVIGO - INFOCAMERE STOCKVIEW



DISTRIBUZIONE DELLE
IMPRESE PER CLASSE
DIMENSIONALE [2023]

FONTE: ELABORAZIONI
SU DATI MOVIMPRESE



DISTRIBUZIONE DEGLI
ADDETTI PER CLASSI
DIMENSIONALE [2023]

LOGISTICA: IMPRESE IN FLESSIONE, ADDETTI IN FORTE CRESCITA

NUMERO IMPRESE NEL 2023 E VARIAZIONE RISPETTO AL 2014

TRASPORTI

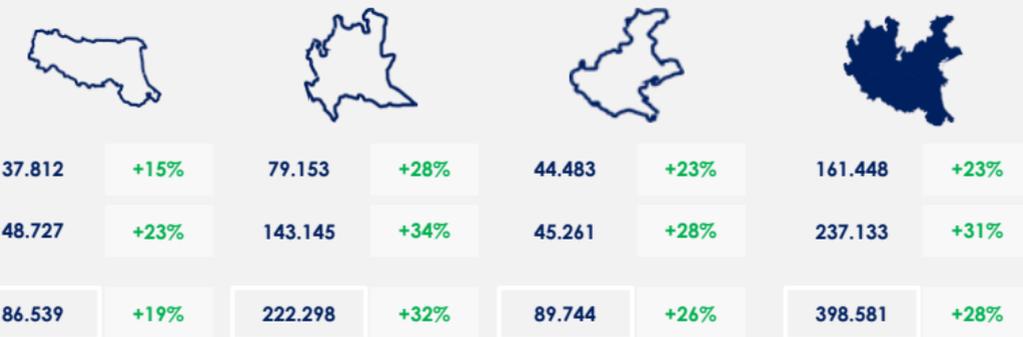


SERVIZI DI
SUPPORTO

TOTALE IMPRESE LOGISTICA

NUMERO ADDETTI NEL 2023 E VARIAZIONE RISPETTO AL 2014

TRASPORTI



SERVIZI DI
SUPPORTO

TOTALE ADDETTI LOGISTICA

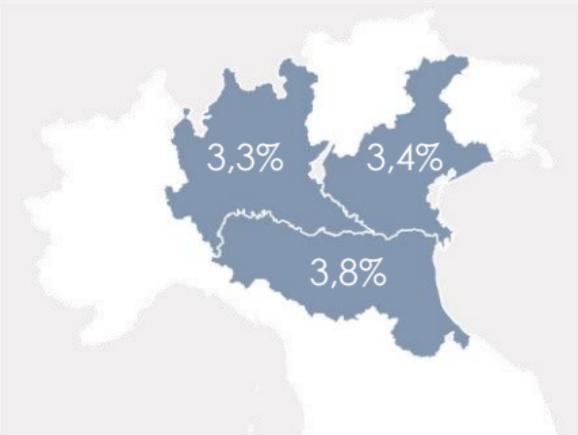
LA FILIERA DELLA LOGISTICA NELL'ULTIMO DECENNIO HA BENEFICIATO DI UN INCREMENTO RILEVANTE DEL NUMERO DI ADDETTI (+28%), A FRONTE DI UN -6% IN TERMINI DI IMPRESE.

LA FLESSIONE DELLE IMPRESE È IMPUTABILE ESCLUSIVAMENTE AI TRASPORTI (-19%), MENTRE IL NUMERO DI AZIENDE NEI SERVIZI DI SUPPORTO HA FATTO SEGNARE UN +14%.

A LIVELLO TERRITORIALE, IL CALO DELLE IMPRESE DELLA FILIERA ASSUME UNA MAGGIORE INTENSITÀ IN EMILIA-ROMAGNA (-12%), MENTRE IN LOMBARDIA IL DECREMENTO È LIMITATO A 3 PUNTI PERCENTUALI.

LOGISTICA: FATTURATO A QUOTA 57 MILIARDI

CONTRIBUTO DELLE IMPRESE DELLA LOGISTICA AL FATTURATO COMPLESSIVO REGIONALE [2021]



NELLE TRE REGIONI IL FATTURATO DELLE AZIENDE ATTIVE NELLA LOGISTICA AMMONTA A 57 MILIARDI DI EURO, PER IL 60% ATTRIBUIBILE AI SERVIZI DI SUPPORTO.

L'INCIDENZA MEDIA DEL FATTURATO DELLA LOGISTICA SUL TOTALE RISULTA PARI AL 3,4%, VALORE COMPRESO TRA IL 3,8% DELL'EMILIA-ROMAGNA E IL 3,3% DELLA LOMBARDIA.

60%

SERVIZI DI SUPPORTO

40%

TRASPORTI



FATTURATO DELLA LOGISTICA PER AMBITO DI ATTIVITÀ [2021]

TRASPORTI

SERVIZI DI SUPPORTO

TOTALE LOGISTICA



≤ 1
NON SPECIALIZZATO

1,1 – 2
SPECIALIZZATO

> 2
MOLTO SPECIALIZZATO

I TERRITORI SPECIALIZZATI NELLA LOGISTICA: INDICE GENERALE [2023]



3

L'AUTOMOTIVE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA



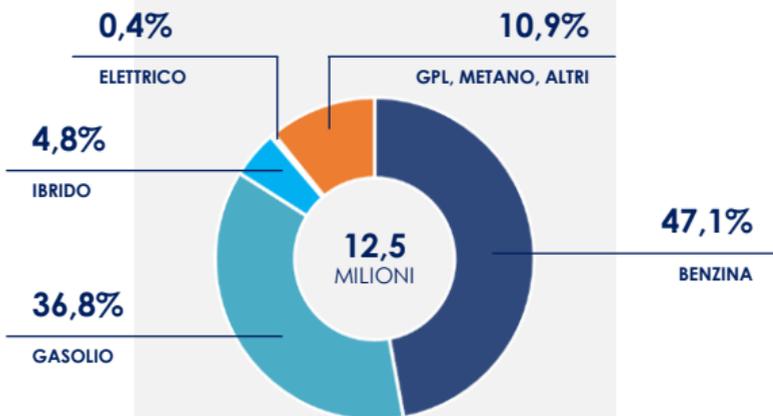
LE AUTO ELETTRICHE SONO LO 0,4% DEL TOTALE

AUTOVETTURE: I NUMERI DEL PARCO CIRCOLANTE PER REGIONE [DATI 2022]

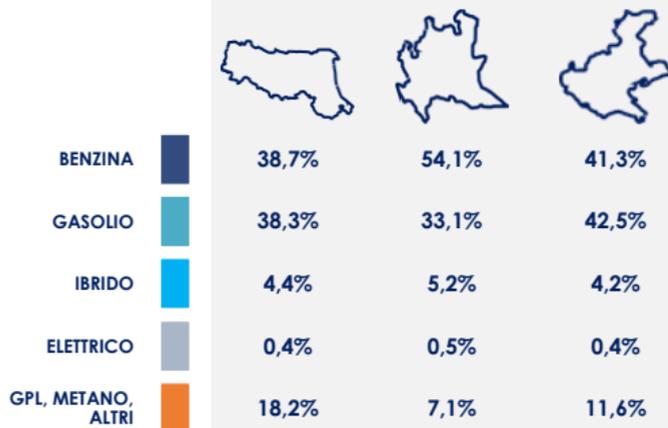


NEL 2022 IL 47,1% DELLE AUTOVETTURE CIRCOLANTI NELLE TRE REGIONI È ALIMENTATO A BENZINA E IL 36,8% A GASOLIO: PERTANTO, LE AUTO AD ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA (IBRIDO, ELETTRICO, GPL, METANO) RAPPRESENTANO IL 16,1% DEL TOTALE (ERANO IL 10,5% NEL 2015).

IN PARTICOLARE, LE 57.000 AUTOVETTURE ELETTRICHE CIRCOLANTI NELLE TRE REGIONI COSTITUISCONO APPENA LO 0,4% DEL PARCO AUTO, IN LINEA CON IL DATO NAZIONALE. LE AUTO IBRIDE, NEL LORO COMPLESSO, VALGONO IL 4,8% DEL TOTALE.



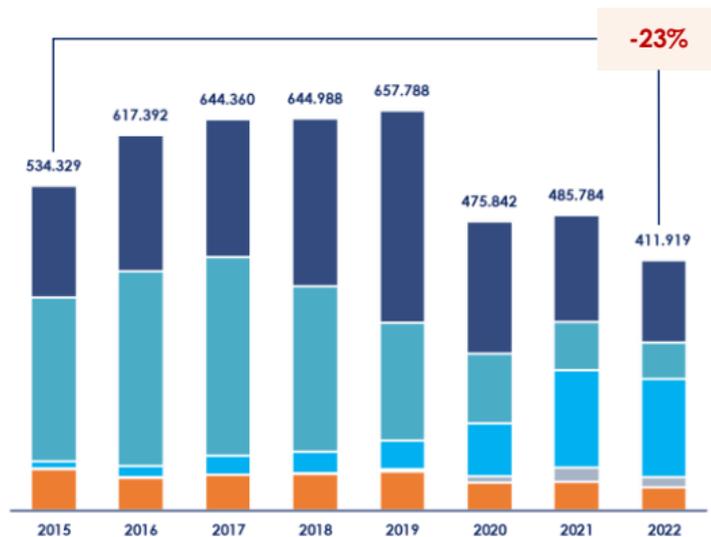
AUTOVETTURE: PARCO CIRCOLANTE PER TIPO DI ALIMENTAZIONE [2022]



NOTA: LA CATEGORIA «IBRIDO» INCLUDE LE AUTO NON RICARICABILI (FULL-HYBRID, MILD-HYBRID) E LE IBRIDE PLUG-IN (PHEV)

PRIME ISCRIZIONI: EFFETTO SOSTITUZIONE IBRIDO-GASOLIO

AUTOVEICOLI: PRIME ISCRIZIONI PER TIPO DI ALIMENTAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO



AGGREGATO TRE REGIONI

	QUOTE 2015	QUOTE 2022	SALDO
BENZINA	34,4%	32,9%	▼ 1,5%
GASOLIO	50,4%	14,7%	▼ 35,7%
IBRIDO	2,3%	39,2%	▲ 36,9%
ELETTRICO	0,1%	3,8%	▲ 3,7%
GPL, METANO, ALTRI	12,8%	9,4%	▼ 3,4%

NOTA: LA CATEGORIA «IBRIDO» INCLUDE LE AUTO NON RICARICABILI (FULL-HYBRID, MILD-HYBRID) E LE IBRIDE PLUG-IN (PHEV)

DOPO IL PICCO DEL 2019, NEGLI ANNI SUCCESSIVI IL NUMERO DI IMMATRICOLAZIONI DI NUOVE AUTOVEICOLI IN EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO È DIMINUITO NOTEVOLMENTE, FINO AD ATTESTARSI NEL 2022 POCO SOTTO LE 412 MILA UNITÀ (246 MILA IMMATRICOLAZIONI IN MENO RISPETTO AL 2019). IL DATO DEL 2022 È INFERIORE ANCHE RISPETTO AL LIVELLO DEL 2015 (-23%).

I DATI RELATIVI ALLE PRIME ISCRIZIONI REGISTRANO L'IMPORTANTE TENDENZA IN ATTO: LE AUTO IBRIDE HANNO CONQUISTATO QUOTE CRESCENTI DI MERCATO, PASSANDO DAL 2,3% DEL 2015 AL 39,2% DEL 2022. CONTESTUALMENTE, LA QUOTA DI NUOVE AUTO A GASOLIO SI È CONTRAITA DAL 50,4% AL 14,7%.

ITALIA: PRIME ISCRIZIONI DI AUTOVETTURE PER TIPO DI ALIMENTAZIONE [DATI PROVVISORI]

TIPO DI ALIMENTAZIONE	ANNO 2023		PRIMI 2 MESI 2024	
	QUOTA	TREND*	QUOTA	TREND*
BENZINA	28,6%	+22,6%	30,9%	+30,1%
GASOLIO	17,5%	-6,1%	15,0%	-10,2%
IBRIDE NON RICARICABILI	36,1%	+26,2%	37,8%	+15,2%
IBRIDE PLUG-IN [PHEV]	4,4%	+2,8%	3,0%	-25,2%
AUTO ELETTRICHE [BEV]	4,2%	+35,0%	2,8%	-2,7%
GPL, METANO	9,2%	-81,3%	10,5%	+6,4%
TOTALE PRIME ISCRIZIONI	1.566.448	+19,0%	289.103	+11,7%

IBRIDE
40,5%

RICARICABILI
8,6%

[*] VARIAZIONE RISPETTO AL MEDESIMO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE

DAI DATI PIÙ RECENTI, RIFERITI AL CONTESTO NAZIONALE, SI EVINCE UNA RIPRESA DELLE PRIME ISCRIZIONI DI AUTOVETTURE: TALE TENDENZA POSITIVA È RILEVABILE NEL 2023 (+19% SUL 2022) E NEI PRIMI DUE MESI DEL 2024 (+11,7% SU GENNAIO-FEBBRAIO 2023).

NEL 2023 LA QUOTA DI AUTOVETTURE IBRIDE È PARI AL 40,5% DELLE PRIME ISCRIZIONI, DATO SOSTANZIALMENTE CONFERMATO ANCHE A INIZIO 2024. LE AUTO ELETTRICHE, DOPO LE PERFORMANCE POSITIVE DEL 2023, NEL PRIMO BIMESTRE 2024 MANIFESTANO UNA FLESSIONE DELLE IMMATRICOLAZIONI (-2,7%), PERDENDO QUOTE DI MERCATO (DAL 4,4% AL 2,8%).

FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SULLE AUTO «RICARICABILI» (ELETTRICHE E IBRIDE PLUG-IN), EMERGE L'ENTITÀ DEL DIVARIO TRA L'ITALIA (8,6% DELLE PRIME ISCRIZIONI) E PAESI COME FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO, NEI QUALI LE AUTO «RICARICABILI» VALGONO ABBONDANTEMENTE IL 25% DEL MERCATO.

QUOTE DI MERCATO DELLE AUTO RICARICABILI NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI [2023]



Auto inquinanti, stop alla vendita dal 2035: ok definitivo del Parlamento europeo

Via libera definitivo dell'Eurocamera all'accordo, raggiunto dall'Ue lo scorso novembre, sullo stop ai veicoli a benzina e diesel

FONTE: IL SOLE 24 ORE, 14-02-2023

Auto, ok del Consiglio Ue allo stop per benzina e diesel dal 2035. L'Italia si astiene

I ministri dell'energia Ue hanno approvato il regolamento che prescrive lo stop ai motori endotermici per le auto e i furgoni nuovi a partire dal 2035

FONTE: IL SOLE 24 ORE, 28-03-2023

IL SETTORE DELLA MOBILITÀ STA VIVENDO UNA TRASFORMAZIONE SIGNIFICATIVA. IL PACCHETTO **FIT FOR 55** SI PROPONE DI INTRODURRE PROGRESSIVAMENTE **L'ADDIO AI VEICOLI A MOTORE TERMICO ENTRO IL 2035**, BENCHÉ CI SIA UN ACCESO DIBATTITO SUL POSSIBILE MANTENIMENTO DELLA VENDITA DI TALI VEICOLI ALIMENTATI CON CARBURANTI RINNOVABILI, TRA CUI I BIOCARBURANTI.

L'ATTUALE FORMULAZIONE RISCHIA DI GENERARE **GRAVI CONSEGUENZE SULL'INTERA FILIERA INDUSTRIALE**, IN PARTICOLARE SU QUELLA ARTIGIANA E DI SERVIZIO ALLA COMUNITÀ.

FIT FOR 55: ALCUNE CRITICITÀ

QUESTIONI
STRATEGICHE

ASPETTI
TECNOLOGICI

QUESTIONI
ECONOMICHE

ASPETTI PRATICI

Il nodo automotive / La scelta green dell'Europa che penalizza il nostro Paese

La decisione di abbandonare la produzione di ogni tipo di automobile spinta da un motore a diesel o a benzina, per passare ad un sistema a trazione puramente elettrica in tempi così ristretti (entro il 2035), ci obbliga infatti a mettere in secondo piano i progressi in corso nel campo dei biocarburanti, dell'idrogeno e delle altre tecnologie che vedono l'Europa combattere ad armi pari.

Eppure vi sono sostanziali dubbi che la scelta compiuta sia la strada più conveniente per affrontare il problema del degrado del pianeta, data la quantità e la qualità di materie prime necessarie a produrre le batterie che costituiscono il motore dell'auto elettrica e dato l'elevato costo della rottamazione delle batterie stesse. Il tutto senza tenere conto dell'energia necessaria per muovere il loro peso, assai maggiore di quello di un tradizionale motore a combustione interna. Bisogna inoltre sommare a tutto questo il costo delle infrastrutture necessarie per la ricarica delle batterie, l'inquinamento provocato dalla produzione dell'energia elettrica (solo in parte generata da fonti rinnovabili) e, anche se in via di progressiva soluzione, la limitata autonomia delle auto elettriche e i loro lunghi tempi di ricarica.

In Italia il problema assume un aspetto del tutto particolare in quanto, pur essendo ormai marginali nella produzione di vetture finite, siamo un Paese di straordinaria importanza nella produzione dei componenti, la gran parte dei quali non esiste nelle vetture elettriche, che sono molto più semplici e si muovono spinte unicamente dalle costosissime batterie. Le auto elettriche non hanno infatti bisogno di filtri, valvole, testate, iniettori, monoblocchi, pompe, serbatoi e delle tante altre diavolerie che compongono un'auto spinta da motore diesel o a benzina.

Di conseguenza, nel nostro Paese, si produrrà una riduzione di oltre cinquantamila posti di lavoro e un notevole danno alla nostra bilancia commerciale, dato che siamo grandi esportatori verso le imprese automobilistiche europee. Altre risorse saranno quindi necessarie per porre rimedio a questa ulteriore conseguenza, comune a tutta Europa ma che, in Italia, assume un peso del tutto particolare. Di fronte a tutte queste considerazioni, mi chiedo se scelte così drastiche e tempi così ristretti siano la decisione migliore per proteggere il futuro del nostro pianeta.

DI ROMANO PRODI
IL MESSAGGERO, 19-02-2023

1

L'ITALIA (E ANCHE L'EUROPA) DIVENTEREBBE SOSTANZIALMENTE IRRILEVANTE NEL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE.

2

CON IL PASSAGGIO AL FULL ELECTRIC L'ITALIA RISCHIA, ENTRO IL 2040, UNA PERDITA DI 59.000 POSTI DI LAVORO NELLE AZIENDE DELLA COMPONENTISTICA*.

NELLE TRE REGIONI LA PERDITA NETTA DI OCCUPATI IN QUESTO COMPARTO SAREBBE DI ALMENO 22.000 UNITÀ*.

[*] FONIE: CLEPA, 2021
[*] NOSTRE PROIEZIONI

1

QUAL È L'OBIETTIVO?

L'OBIETTIVO È QUELLO DI ABBATTERE LE EMISSIONI DI CO₂ PROVOCATE DALLA CIRCOLAZIONE DI AUTOVEICOLI? OPPURE RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE COMPLESSIVO, INCLUSI I COSTI ESTERNI DI CONGESTIONE E QUELLI DERIVANTI DALLO SMALTIMENTO DEI VEICOLI E DEI LORO COMPONENTI? O, ANCORA, MINIMIZZARE L'IMPATTO ECONOMICO E AMBIENTALE DEI CICLI PRODUTTIVI?

UNA SCELTA PONDERATA DELLA SOLUZIONE OTTIMALE AL PROBLEMA DELLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLA MOBILITÀ PRIVATA RICHIEDEREBBE UN'ANALISI DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DI CIASCUNA TECNOLOGIA, TENENDO CONTO DEL CICLO DI VITA DEL VEICOLO, DELLA MODALITÀ DI GENERAZIONE DELL'ENERGIA PRIMARIA, NONCHÉ DEI COSTI OCCUPAZIONALI E SOCIALI DELLE TECNOLOGIE E DEI LORO TEMPI DI ADOZIONE.

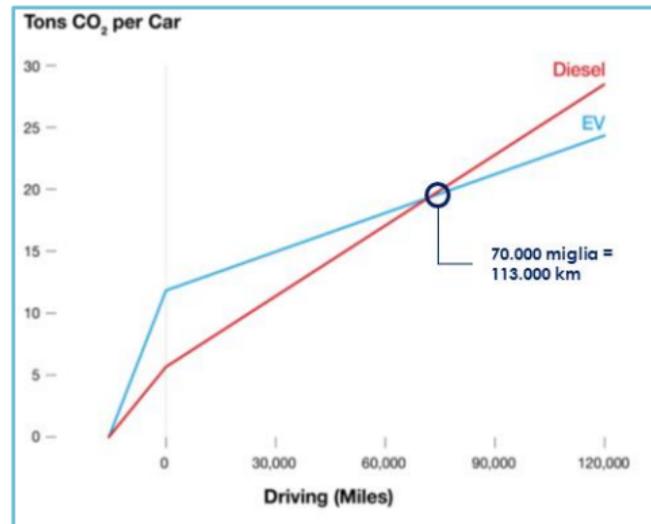
2

L'ELETTRICO È VERAMENTE GREEN?

È STATO CALCOLATO CHE UN'AUTO DIESEL EMETTE MENO CO₂ DI UN VEICOLO ELETTRICO PER LE PRIME 70.000 MIGLIA PERCORSE (CIRCA 113 MILA KM); INFATTI, LA FABBRICAZIONE DI UNA BATTERIA PER LE AUTO ELETTRICHE COMPORTA L'ESTRAZIONE DI CIRCA 250 TONNELLATE DI ROCCIA.

PERTANTO, A CAUSA DELL'ENERGIA UTILIZZATA NELLA FASE DI ESTRAZIONE, SU CIASCUNA AUTO ELETTRICA GRAVA UN DEBITO DI CARBONIO PARI ALL'EMISSIONE TRA 8 E 20 TONNELLATE DI CO₂ PRIMA ANCORA DI PERCORRERE IL PRIMO CHILOMETRO.

CHILOMETRI DA PERCORRERE PRIMA CHE UN VEICOLO ELETTRICO EMETTA MENO CO₂ DI UN'AUTO DIESEL

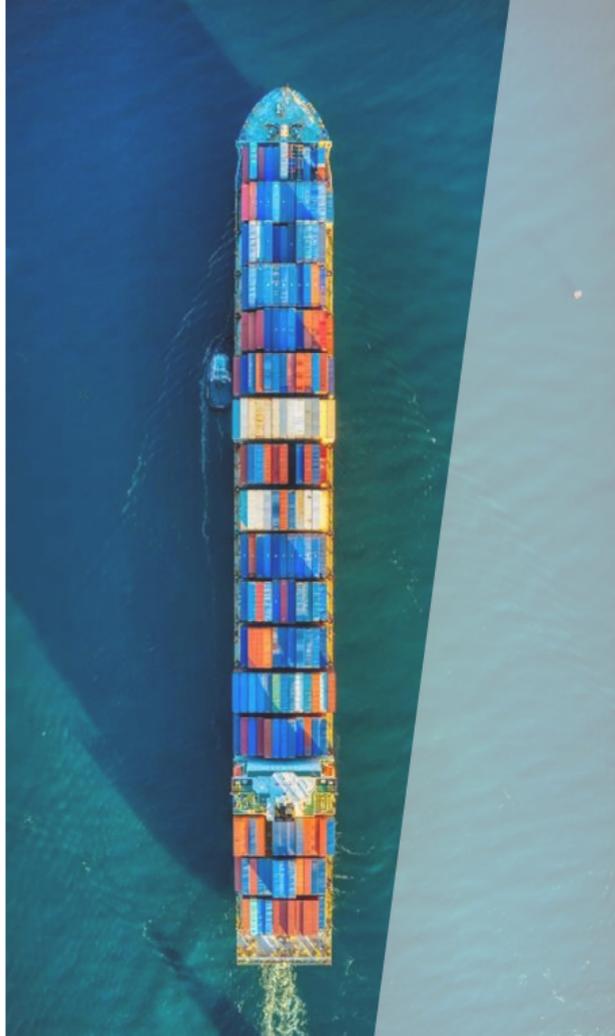


FONTE

BOX 1: RUBINO, TRENTO, "IL PASSAGGIO ALL'AUTO ELETTRICA IN ITALIA", IL MULINO, 13-02-2024
BOX 2: MILLS, "THE ENERGY TRANSITION DELUSION: A REALITY RESET", 2022

4

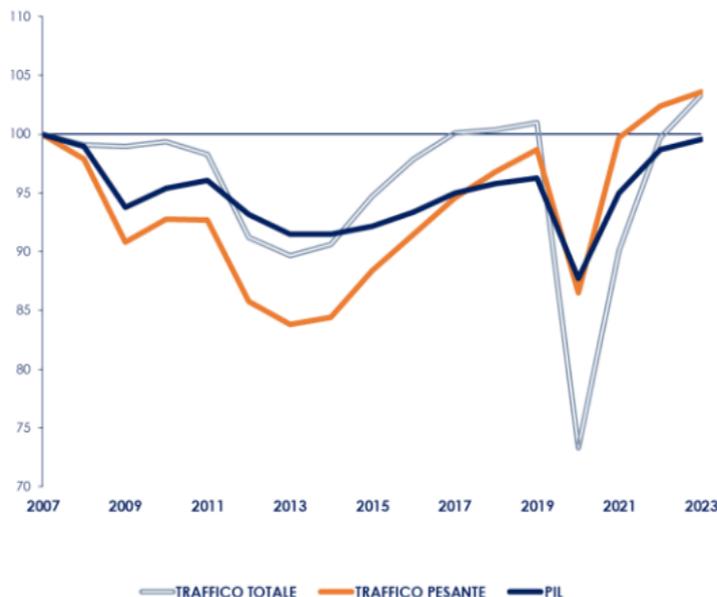
LA LOGISTICA TRA SFIDE E CRITICITÀ



EVOLUZIONE DEL TRAFFICO SULL'INTERA RETE AUTOSTRADALE NAZIONALE: CONFRONTO CON LA DINAMICA DEL PIL

NUMERO INDICE 2007 = 100

	2007-2023	2019-2023
TRAFFICO TOTALE	+3,4%	+2,3%
TRAFFICO PESANTE	+3,6%	+5,0%
PIL	-0,4%	+3,5%



IL TREND DEL TRAFFICO PESANTE COSTITUISCE UN TERMOMETRO DELLO (STATO DI SALUTE) DELL'ECONOMIA.

RISPETTO AL 2007, CHE STORICAMENTE RAPPRESENTA IL PICCO MASSIMO DELLA MOBILITÀ AUTOSTRADALE NONCHÉ UN ANNO PARTICOLARMENTE POSITIVO PER L'ECONOMIA ITALIANA, IL VOLUME DI TRAFFICO PESANTE È AUMENTATO DEL 3,6%, A FRONTE DI UNA LEGGERA FLESSIONE DEL PIL (-0,4%).

QUESTO TREND SI CONFERMA ANCHE NELLA FASE POST-COVID: TRA IL 2019 E IL 2023 IL TRAFFICO PESANTE SULLA RETE AUTOSTRADALE NAZIONALE È CRESCIUTO DEL 5%, MENTRE IL PIL HA FATTO SEGNARE UN +3,5%.

NOTA: I DATI DI TRAFFICO 2023 SONO IL RISULTATO DI PROIEZIONI SULLA BASE DEL TREND NEI PRIMI 11 MESI DELL'ANNO

[*] DI VICO, "MENTRE LA GOMMA VINCE, IL FERRO ASPETTA IL PNRR", L'ECONOMIA, 04-03-2024

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI AISCAT E ISTAT

**TRASFORMAZIONI
ECONOMICHE E CRESCITA
DEL TRAFFICO SU GOMMA***

RUOLO DELLE FILIERE LUNGHE:
FORNITORI MENO (LOCALI)
IMPLICANO PIÙ SPOSTAMENTI

SVILUPPO DELL'E-COMMERCE,
CHE IN PARTE IMPATTA SUL
TRAFFICO AUTOSTRADALE

«EFFETTO SUPERBONUS» SULLA
MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI
SU GOMMA

VEICOLI PESANTI: LA A22 È CRESCIUTA DEL 12% IN QUINDICI ANNI

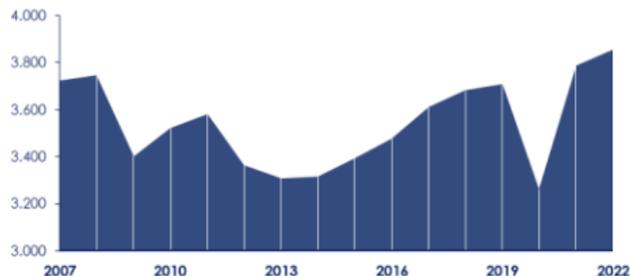
VEICOLI PESANTI: TRAFFICO SULLE PRINCIPALI DIRETTRICI AUTOSTRADALI E VARIAZIONE 2007-2022

VALORI IN MILIONI DI VEICOLI-KM

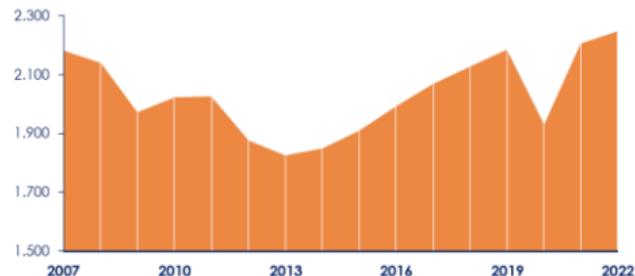
CON RIFERIMENTO AI SOLI VEICOLI PESANTI, EMERGE SOPRATTUTTO IL RILEVANTE INCREMENTO DEI VOLUMI DI TRAFFICO NELLA DIRETTRICE BRENNERO-MODENA (+12% RISPETTO AL 2007).

ANCHE SULLA TORINO-TRIESTE (+3,5%) E SULLA MILANO-FIRENZE (+3%) I VOLUMI DI TRAFFICO RISULTANO SUPERIORI A QUELLI DI QUINDICI ANNI PRIMA; DIVERSAMENTE, LA DIRETTRICE PADOVA-ANCONA FA REGISTRARE UNA FLESSIONE DI 6 PUNTI PERCENTUALI RISPETTO AL 2007.

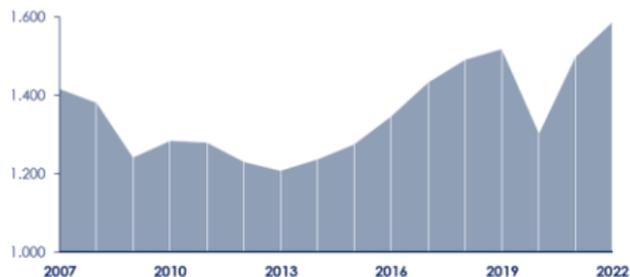
TORINO-TRIESTE [A4] +3,5%



MILANO-FIRENZE [A1] +3,0%



BRENNERO-MODENA [A22] +12,0%

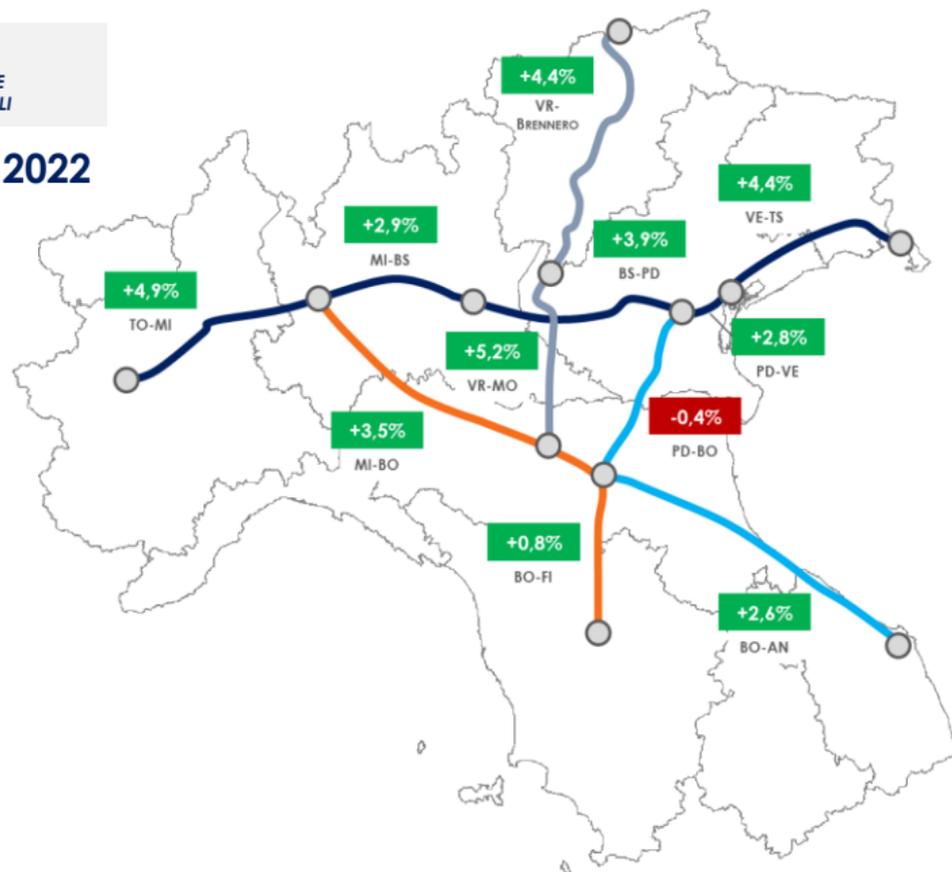


PADOVA-ANCONA [A13/A14] -6,0%



VEICOLI PESANTI:
VARIAZIONE DEL TRAFFICO SULLE
PRINCIPALI TRATTE AUTOSTRADALI

2019-2022



DIRETTRICE
TORINO-TRIESTE

DIRETTRICE
MILANO-FIRENZE

DIRETTRICE
BRENNERO-MODENA

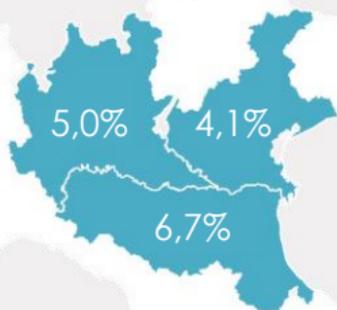
DIRETTRICE
PADOVA-ANCONA

L'ANALISI DEI VOLUMI DI TRAFFICO PESANTE TRA IL 2019 E IL 2022 CONFERMA IL TREND DI GENERALE CRESCITA, ANCHE NELLE SINGOLE TRATTE AUTOSTRADALI.

CON L'ECCEZIONE DELLA PADOVA-BOLOGNA (-0,4%), TUTTE LE TRATTE AUTOSTRADALI CONSIDERATE MANIFESTANO UN INCREMENTO DEI VOLUMI DI TRAFFICO PESANTE TRA IL 2019 E IL 2022, IN PARTICOLARE LUNGO LA A22 E L'ASSE TORINO-MILANO.

MOTORIZZAZIONI DIESEL PER NOVE VEICOLI INDUSTRIALI SU DIECI

QUOTA DI VEICOLI INDUSTRIALI AD ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA* [DATI 2022]



3 REGIONI

5,2%

ITALIA

4,2%

COMPLESSIVAMENTE, IN EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO I VEICOLI INDUSTRIALI CIRCOLANTI SONO CIRCA 1,7 MILIONI (31% DEL TOTALE NAZIONALE).

I VEICOLI INDUSTRIALI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA «EURO 6» SONO IL 30,6% DEL TOTALE, A FRONTE DEL 26,1% DEL DATO MEDIO NAZIONALE. CIRCA IL 23% DEI MEZZI È INFERIORE ALLA CLASSE «EURO 3» (N ITALIA TALE QUOTA SFIORA IL 31%).

NELLE TRE REGIONI SOLAMENTE IL 5,2% DEI VEICOLI INDUSTRIALI RIENTRA NELLE MOTORIZZAZIONI AD ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA. PERTANTO SI CONFERMA L'AMPIA PREVALENZA DEI MOTORI DIESEL, CHE COSTITUISCONO CIRCA IL 91% DEI VEICOLI INDUSTRIALI IN EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO.



	EMILIA-ROMAGNA	LOMBARDIA	VENETO
EURO 0-1-2	26,5%	21,1%	24,0%
EURO 3-4	31,1%	29,7%	32,8%
EURO 5	13,4%	16,1%	14,4%
EURO 6	28,6%	32,9%	28,7%
NON IDENTIFICATO	0,4%	0,2%	0,1%

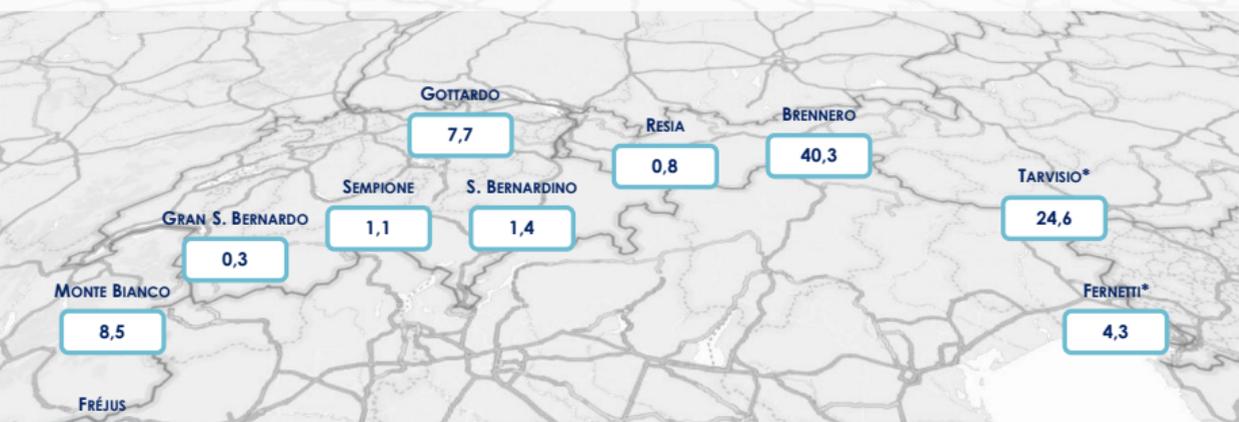
VEICOLI INDUSTRIALI:
PARCO CIRCOLANTE
PER CLASSE AMBIENTALE
[2022]

NOTA: I VEICOLI INDUSTRIALI INCLUDONO GLI AUTOCARRI PER TRASPORTO MERCI, GLI AUTOVEICOLI SPECIALI E I TRATTORI STRADALI

(*) COMPREDONO GPL, METANO, IBRIDO ED ELETTRICO

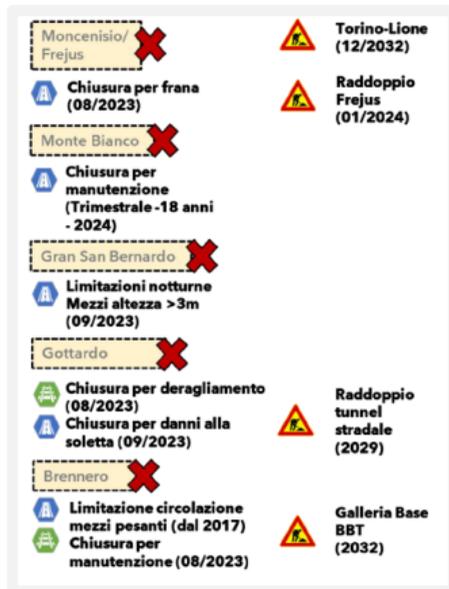
VOLUMI DI TRAFFICO STRADALE AI VALICHI ALPINI NEL 2022
VALORI IN MILIONI DI TONNELLATE DI MERCE [1]

[*] DATI 2021



IL TRAFFICO MERCI ATTRAVERSO I VALICHI ALPINI AMMONTA A CIRCA 180 MILIONI DI TONNELLATE: IN TERMINI DI RIPARTIZIONE MODALE IL TRASPORTO STRADALE (68%) PREVALE AMPIAMENTE SULLA FERROVIA [2]. LA SOMMA DEI TRAFFICI AL BRENNERO E A TARVISIO VALE OLTRE IL 50% DEI TRAFFICI COMPLESSIVI SU GOMMA DEL SISTEMA DEI VALICHI [3].

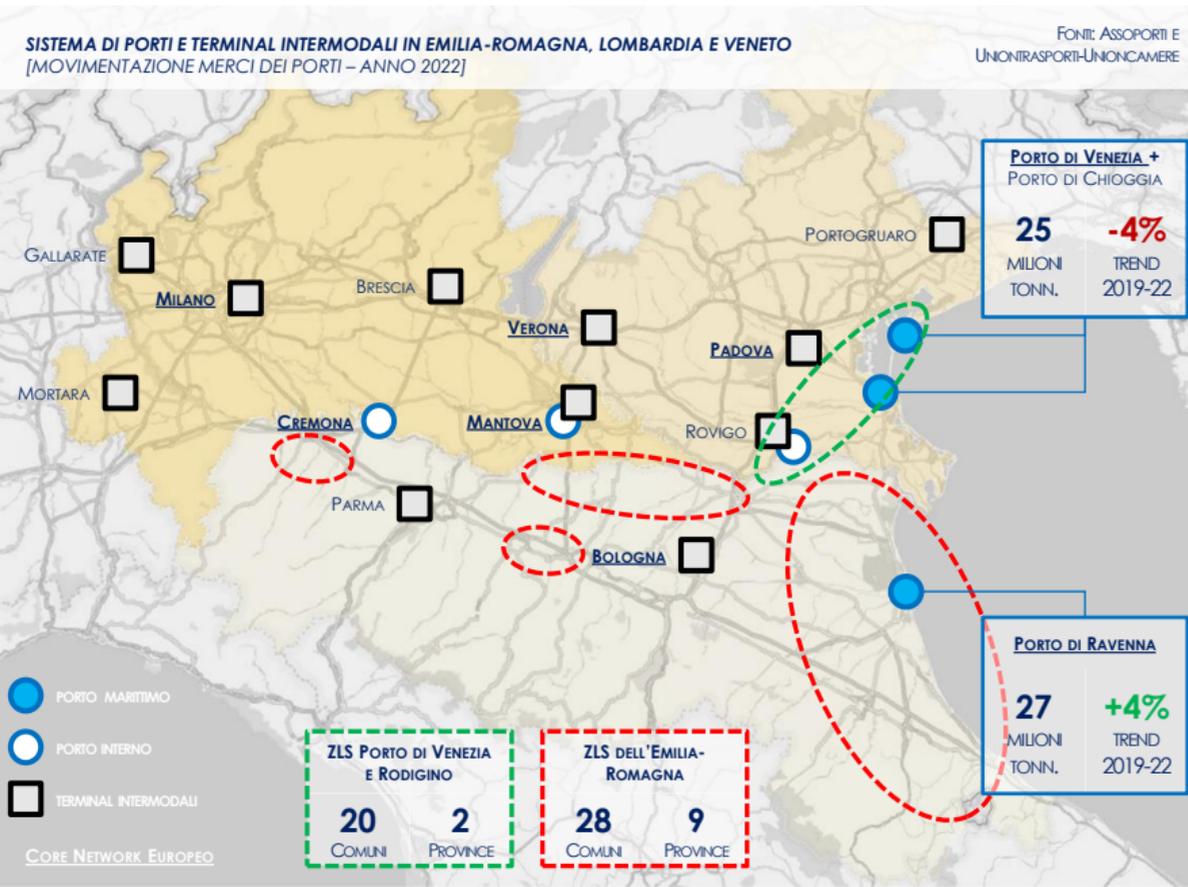
I DIVIETI DI CIRCOLAZIONE DEI MEZZI PESANTI AL BRENNERO IMPOSTI DALL'AUSTRIA, NONCHÉ UNA SERIE DI CHIUSURE DOVUTE A MANUTENZIONI PROGRAMMATE E STRAORDINARIE, RISCHIANO DI IMPATTARE NEGATIVAMENTE SULLA CAPACITÀ DI ESPORTARE DELLE TRE REGIONI, IN PARTICOLARE VERSO LA GERMANIA.



TRATTO DA: UNIONCAMERE VENETO, "LIBRO BIANCO SULLE PRIORITÀ INFRASTRUTTURALI DEL VENETO", 2022

FONDI

- [1] COMMISSIONE EUROPEA E CONFEDERAZIONE SVIZZERA – UFFICIO FEDERALE DEI TRASPORTI, "OBSERVATION ET ANALYSE DES FLUX DE TRANSPORTS DE MARCHANDISES TRANSALPINS. RAPPORT ANNUEL 2022"
- [2] UNIONCAMERE VENETO, "LIBRO BIANCO SULLE PRIORITÀ INFRASTRUTTURALI DEL VENETO", 2022
- [3] UNIONTRASPORTI



LA COSTITUZIONE E LO SVILUPPO DI UNA RETE TRANSEUROPEA DEI TRASPORTI (TEN-T) RAPPRESENTA UNO DEGLI ELEMENTI UNIFICANTI DELL'U.E., POICHÉ IN GRADO DI CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL MERCATO INTERNO. LE TRE REGIONI SONO ATTRAVERSATE DA TUTTI I CORRIDOI EUROPEI CHE INTERESSANO L'ITALIA.

TUTTAVIA, LA SOLA POSIZIONE GEOGRAFICA FAVOREVOLE NON È SUFFICIENTE A GARANTIRE CRESCITA E SVILUPPO ECONOMICO. VA RAFFORZATA L'INTEGRAZIONE DEL SISTEMA LOGISTICO, IN MODO DA VALORIZZARE PIENAMENTE – TRA GLI ALTRI – I PORTI DI RAVENNA E DI VENEZIA, CHE RAPPRESENTANO RISPETTIVAMENTE IL 6% E IL 5% DELLE MERCI MOVIMENTATE NEI PORTI ITALIANI.

IN TAL SENSO, LE ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE (ZLS) METTERANNO IN RELAZIONE I PORTI CON LE INFRASTRUTTURE VIARIE E FERROVIARIE E CON LE AREE PRODUTTIVE E COMMERCIALI DEL TERRITORIO.

LA ZLS «PORTO DI VENEZIA – RODIGINO» È STATA UFFICIALMENTE COSTITUITA NELL'OCTOBRE 2022; NEL FEBBRAIO DELLO STESSO ANNO L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'EMILIA-ROMAGNA HA FORMALMENTE RICHIESTO AL GOVERNO LA COSTITUZIONE DI UNA ZLS IN TERRITORIO REGIONALE.

IL PNRR PER LO SVILUPPO DELLA LOGISTICA

A SEGUITO DELLA RECENTE PROPOSTA DI REVISIONE DEL PNRR DAL PARTE DEL GOVERNO ITALIANO, VALUTATA POSITIVAMENTE DALLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2023, LE RISORSE DESTINATE ALL'INTERMODALITÀ E ALLA LOGISTICA INTEGRATA AMMONTANO A 3,8 MILIARDI DI EURO.

GLI INTERVENTI RIVOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA PORTUALITÀ VALGONO CIRCA 3,3 MILIARDI, PARI ALL'86% DELLE RISORSE DELLA COMPONENTE 2. IL MONITORAGGIO DELLE MISURE DEL PNRR INDICA RITARDI NELLA REALIZZAZIONE DI 6 INVESTIMENTI SUGLI OTTO PREVISTI.

L'INCOGNITA SUEZ

LA RECENTE VICENDA DEGLI ATTACCHI ALLE NAVI MERCANTILI IN TRANSITO NEL MAR ROSSO RAPPRESENTA UN ELEMENTO DI CRITICITÀ NON SOLO PER I SISTEMI PORTUALI MA ANCHE PER LA COMPETITIVITÀ DI TUTTO IL SISTEMA ECONOMICO. INFATTI, L'AUMENTO DEI COSTI DOVUTO AI MAGGIORI TEMPI DI PERCORRENZA RISCHIA DI SPIAZZARE SOPRATTUTTO LE IMPRESE PIÙ PICCOLE.

M3C2 – INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

954
MILIONI €

PNRR

2.860
MILIONI €

FONDO
COMPLEMENTARE

3.814
MILIONI €

TOTALE PNRR +
FONDO COMPLEM.



COMPLETATO



IN CORSO



IN RITARDO

MILIONI €

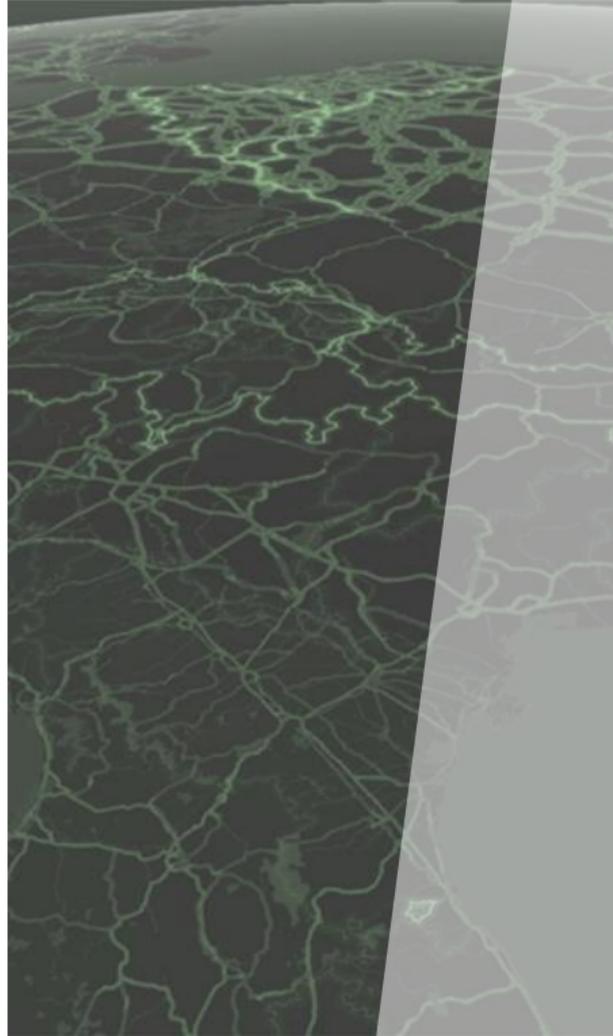
	SVILUPPO ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI	1.470	
	ELETRIFICAZIONE DELLE BANCHINE [COLD IRONING]	1.100	
	AUMENTO SELETTIVO DELLA CAPACITÀ PORTUALE	390	
	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI PORTI [GREEN PORTS]	270	
	DIGITALIZZAZIONE DELLA CATENA LOGISTICA	250	
	ULTIMO/PENULTIMO MIGLIO FERROVIARIO/STRADALE	250	
	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	50	
	INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI	34	

NOTA: LE INFORMAZIONI SULLO STATUS DELLE MISURE DEL PNRR SONO TRATTE DAL SITO OPENPNRR.IT [CONSULTATO IL 20-03-2024]

FONTE: ELABORAZIONI SU PORTALE ITALIA DOMANI E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI [DELIBERA N. 59/2024]

5

OSSERVAZIONI FINALI



I RISCHI PER IL SISTEMA ECONOMICO

UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA ESCLUSIVAMENTE INCENTRATA SULL'ELETTRICO POTREBBE **IMPATTARE NEGATIVAMENTE** SULLA FILIERA DELL'AUTOMOTIVE IN EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO, SIA IN TERMINI DI COMPETITIVITÀ CHE DI OCCUPAZIONE.

CONCENTRARI UNICAMENTE SULL'ELETTRICO POTREBBE COMPORTARE **COSTI SOCIALI ED ECONOMICI** ECCESSIVI RISPETTO AI BENEFICI AMBIENTALI.

SERVE UNA VISIONE PRAGMATICA

LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE SONO **OBIETTIVI PIENAMENTE CONDIVISI** E DA PERSEGUIRE.

PROPRIO PER QUESTO È FONDAMENTALE EVITARE UN APPROCCIO DOGMATICO ALLA TECNOLOGIA, ADOTTANDO INVECE UNA **VISIONE PRAGMATICA**.

OCCORRE AFFRONTARE IL TEMA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA CON UN APPROCCIO DI **NEUTRALITÀ TECNOLOGICA** CHE POSSA PERMETTERE LO SVILUPPO DI ALTRE SOLUZIONI COME I CARBURANTI RINNOVABILI, CHE DAREBBERO LA POSSIBILITÀ AI MOTORI ENDOTERMICI DI SOPRAVVIVERE.

UNA TRANSIZIONE EQUA E GIUSTA

È FONDAMENTALE CHE LA TRANSIZIONE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE AVVENGA IN **MANIERA GRADUALE ED ACCOMPAGNATA**, CON RIFERIMENTO A TUTTE LE COMPONENTI DELLA FILIERA (PRODUZIONE, COMPONENTISTICA, AUTORIPARAZIONE).

PERTANTO, VA ASSICURATO IL FONDAMENTALE SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI, SIA NEL CAMPO DELLE LINEE DI PRODUZIONE E ASSISTENZA, SIA CON RIFERIMENTO ALLA **FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE**.

LA QUESTIONE BRENNERO

LE LIMITAZIONI IMPOSTE DALL'AUSTRIA AL TRANSITO DEI VEICOLI LUNGO L'ASSE DEL BRENNERO COSTITUISCONO UNA CRITICITÀ CHE **VA NECESSARIAMENTE RISOLTA**.

L'ASSE DEL BRENNERO È UNA **ROTTA DI VITALE IMPORTANZA** PER L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE TRA I PAESI EUROPEI: L'ESISTENZA DI TALI RESTRIZIONI MINA LO STATO DI SALUTE DELL'ECONOMIA NAZIONALE E, IN PARTICOLARE DI EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO.

I CONSEGUENTI EXTRACOSTI OPERATIVI RISCHIANO DI **COMPROMETTERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE DI AUTOTRASPORTO** E DEI LORO COMMITTENTI.

INCENTIVI PER LA TRANSIZIONE

LA LETTURA DELLE STATISTICHE SUI VEICOLI COMMERCIALI FA EMERGERE UN PAIO DI ELEMENTI.

IL PRIMO: NEL TRASPORTO PESANTE ATTUALMENTE **NON ESISTONO VERE ALTERNATIVE ALLE MOTORIZZAZIONI DIESEL**.

IL SECONDO: LE IMPRESE DI AUTOTRASPORTO HANNO **DIFFICOLTÀ NEL SOSTENERE I COSTI CONNESSI AL RINNOVO DEL PARCO VEICOLARE**.

PERTANTO, LA TRANSIZIONE ECOLOGICA NEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO SARÀ POSSIBILE SOLO ATTRAVERSO UNA **ADEGUATA POLITICA DI INCENTIVAZIONE ECONOMICA** A BENEFICIO DELLE AZIENDE DEL SETTORE, ANCHE E SOPRATTUTTO DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA.

DIGITALIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

IL **POTENZIAMENTO DELL'INTERMODALITÀ E DELLA LOGISTICA INTEGRATA**, ANCHE ATTRAVERSO L'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI PER SBUCROCRATIZZARE E VELOCIZZARE LE PROCEDURE, COSTITUISCE UNA DELLE FINALITÀ DEL PNRR. TUTTAVIA, **OCCORRE RECUPERARE I RITARDI** ACCUMULATI NELLA REALIZZAZIONE DI ALCUNI INTERVENTI.

L'EFFICIENTAMENTO DELLA CATENA LOGISTICA POTREBBE SVILUPPARE LE AMPIE **POTENZIALITÀ DEL TRASPORTO INTERMODALE**, CONIUGANDOLE A SCELTE STRATEGICHE IMPRONTATE AD UNA **MAGGIORE SOSTENIBILITÀ E SVILUPPANDONE ULTERIORMENTE L'INTEGRAZIONE (ZLS)**.

Rassegna stampa 08/04/2024

Corriere della Sera – 08.04.2024

Il rapporto CNA. Cambia l'industria delle quattroruote, sono sempre più microimprese

Tgr Lombardia Rai 3 ore 19.30 – 05.04.2024

[Convegno CNA Lombardia](#)

Corriere della Sera, ed. Brescia (prima pagina) – 07.04.2024

Auto, 30mila aziende a rischio

Corriere della Sera, ed. Brescia (1) – 07.04.2024

Transizione elettrica. In Lombardia a rischio 30mila aziende

Corriere della Sera, ed. Brescia (2) – 07.04.2024

Transizione elettrica. In Lombardia a rischio 30mila aziende

Il Giorno – 07.04.2024

Automobile, 40 miliardi di valore

L'Eco di Bergamo – 07.04.2024

Automotive e logistica in forte crescita. Un boom trainato dalle micro imprese

Corriere del Veneto – 07.04.2024

Transizione elettrica in Veneto

Corriere di Verona – 07.04.2024

Transizione elettrica in Veneto

La Provincia di Como – 07.04.2024

Automotive e logistica, piccole imprese fondamentali

La Voce di Rovigo – 07.04.2024

“Sostenibilità, ma senza forzature”

Adnkronos (1) – 05.04.2024

Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Adnkronos (2) – 05.04.2024

Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Adnkronos (3) – 05.04.2024

Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Mf Newswires – 05.04.2024

Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Corriere.it – 05.04.2024

[Lombardia, in 10 anni crescono aziende automotive \(+13%\) e addetti nella logistica \(+32%\)](#)

Sono questi alcuni dei dati della ricerca presentata da Cna Lombardia e realizzata dal Centro Studi Sintesi durante il convegno “Il triangolo della competitività: Automotive e Logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna”.

Milanopavia TV TG ore 19 – 05.04.2024

[Economia, in aumento gli addetti nei settori automotive e logistiche](#)

Brescia.corriere.it – 07.04.2024

[Transizione elettrica, in Lombardia a rischio 30 mila aziende dell'automotive](#)

Il dato emerge da una ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per Cna Lombardia. Bozzini: «Timori sulla tenuta occupazionale»

Quattroruote.it – 05.04.2024

[In Lombardia oltre 30 mila imprese e quasi 100 mila addetti](#)

Secondo una ricerca condotta dal Centro Studi Sintesi per conto di Cna Lombardia, all'interno della regione operano 30.010 imprese (il 2,8% del totale), che impiegano 96.572 lavoratori.

Trasporti-italia.com – 05.04.2024

[Lombardia, filiera automotive: in 10 anni +14% addetti e +13% aziende](#)

CNA Lombardia: "Una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione nell'automotive"

Milanopavia.news – 05.04.2024

[Economia, in aumento gli addetti nei settori automotive e logistiche](#)

È la fotografia scatta dalla nuova ricerca di Cna Lombardia realizzata dal Centro Studi Sintesi e presentata a Milano. Il quadro che emerge evidenzia il buon stato di salute per le aziende dell'automotive, che in dieci anni dal 2014 al 2023

Imprese-lavoro.com – 05.04.2024

[CNA Lombardia: in 10 anni +32% addetti nella logistica](#)

Sono questi alcuni dei dati della ricerca presentata da CNA Lombardia e realizzata dal Centro Studi Sintesi durante il convegno "Il triangolo della competitività: Automotive e Logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna"

24orenews.it – 05.04.2024

[Lombardia: automotive e logistica filiere centrali per le imprese](#)

In 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Agenparl.eu – 05.04.2024

[Lombardia: automotive e logistica filiere centrali per le imprese. In 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica](#)

Sono questi alcuni dei dati della ricerca presentata da CNA Lombardia e realizzata dal Centro Studi Sintesi durante il convegno "Il triangolo della competitività: Automotive e Logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna"

Lombardiaeconomy.it – 05.04.2024

[Lombardia: automotive e logistica](#)

Entrambi i settori sono composti per lo più da micro imprese (quasi 8 su 10 per il primo, 7 su 10 per il secondo)

Welfarenetwork.it – 05.04.2024

[Una ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per CNA Lombardia](#)

In 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica

Venetonews.it – 05.04.2024

[L'assessore Donazzan al convegno: il triangolo della competitività, automotive e logistica tra Lombardia, veneto ed Emilia-romagna. "bisogna puntare alla sostenibilità ambientale senza forzature"](#)

Lo ha sottolineato l'assessore al Lavoro Elena Donazzan intervenendo a Milano al convegno "Il triangolo della competitività. Automotive e logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, promosso dall'osservatorio Economia e territorio di CNA.

Videonotizietv.it – 05.04.2024

[Strategiche piccole e medie imprese](#)

Sono questi alcuni dei dati della ricerca presentata da CNA Lombardia e realizzata dal Centro Studi Sintesi durante il convegno "Il triangolo della competitività: Automotive e Logistica tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna".

Newsagent.it – 05.04.2024

[Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica, la ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per CNA Lombardia](#)

CNA Lombardia: "Una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione nell'automotive. Sulla logistica serve invece una politica di supporto ed incentivazione non solo nazionale ma europea"

Tgsocialpress.com – 05.04.2024

[Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica, la ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per CNA Lombardia](#)

CNA Lombardia: "Una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione nell'automotive. Sulla logistica serve invece una politica di supporto ed incentivazione non solo nazionale ma europea"

Impactnewsitaly.com – 05.04.2024

[Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica, la ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per CNA Lombardia](#)

CNA Lombardia: "Una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione nell'automotive. Sulla logistica serve invece una politica di supporto ed incentivazione non solo nazionale ma europea"

It.italy24.press – 05.04.2024

[Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica, la ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per CNA Lombardia](#)

CNA Lombardia: "Una transizione incentrata solo sull'elettrico danneggia competitività e occupazione nell'automotive. Sulla logistica serve invece una politica di supporto ed incentivazione non solo nazionale ma europea"

Zazoom.it – 05.04.2024

[Lombardia: in 10 anni +13% aziende automotive e +32% addetti nella logistica, la ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per CNA Lombardia](#)

CNA Lombardia: “Una transizione incentrata solo sull’elettrico danneggia competitività e occupazione nell’automotive. Sulla logistica serve invece una politica di supporto ed incentivazione non solo nazionale ma europea”

Zazoom.it - 05.04.2024

[Lombardia: automotive e logistica](#)

Entrambi i settori sono composti per lo più da micro imprese (quasi 8 su 10 per il primo, 7 su 10 per il secondo)